Anno 105 Numero 219 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Giovedì 20 Settembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Si riunisce il governo, decisioni che toccano tutti

LA NUOVA "VANONI"

Da gennaio due anni pesanti per i lavoratori dipendenti: sarà trattenuta dallo stipendio tutta la nuova imposta e in più si pagheranno le vecchie tasse sui redditi del '72 e del '73 oltre eventuali arretrati - Incerto condono fiscale

Roma, 20 settembre.

Oggi alle 17 il governo si riunisce per approvare i primi cinque decreti legge per fare entrare in vigore, dal 1° gennaio 1974, il nuovo sistema delle imposte dirette. Tuttavia, entro il marzo 1974 si dovrà presentare ancora la vecchia « Vanoni » per i redditi percepiti nel '73.

I decreti che il ministro delle Finanze Colombo presenta ai suoi colleghi riguardano:

1) le aliquote per i redditi delle persone fisiche;

2) le aliquote per le persone giuridiche;

3) l'imposta locale sui redditi (Ilor);

4) l'accertamento dei redditi.

Questi decreti dovrebbero essere approvati senza lunghe discussioni tra i ministri. Altri problemi sono invece ancora da approfondire e non si sa se saranno esaminati oggi.

REDDITI MINORI — I sindacati e la « Commissione dei trenta » (la commissione parlamentare che si è occupata della riforma) avevano chiesto di ridurre le aliquote per i redditi più bassi. I tecnici del ministero delle Finanze si sono opposti, sostenendo che ormai non si farebbe più in tempo. Sgravi fiscali potranno essere concessi ai redditi minori dopo un periodo di rodaggio della riforma.

Probabili aliquote

Imponibile	Aliquota	Imposta al lordo delle detrazioni
fino a 2 milioni	10%	L. 200.000
da 2 » 3 »	13% in più sul 3° milione . . .	» 330.000
» 3 » 4 »	16% » » 4° » . . .	» 490.000
» 4 » 5 »	19% » » 5° » . . .	» 680.000
» 5 » 6 »	22% » » 6° » . . .	» 900.000
» 6 » 7 »	25% » » 7° » . . .	» 1.150.500
» 7 » 8 »	27% » » 8° » . . .	» 1.420.000
» 8 » 9 »	29% » » 9° » . . .	» 1.710.000
» 9 » 10 »	31% » » 10° » . . .	» 2.020.000
» 10 » 12 »	32% » » 11° e 12° milione	» 2.660.000
» 12 » 14 »	33% » » 13° » 14° »	» 3.320.000
» 14 » 16 »	34% » » 15° » 16° »	» 4.000.000
» 16 » 18 »	35% » » 17° » 18° »	» 4.700.000
» 18 » 20 »	36% » » 19° » 20° »	» 5.420.000
» 20 » 25 »	38% » » 21° al 25° »	» 7.320.000
» 25 » 30 »	40% » » 26° » 30° »	» 9.320.000
» 30 » 40 »	42% » » 31° » 40° »	» 13.520.000
» 40 » 50 »	44% » » 41° » 50° »	» 17.920.000
» 50 » 60 »	46% » » 51° » 60° »	» 22.520.000
» 60 » 80 »	48% » » 61° » 80° »	» 32.120.000
» 80 » 100 »	50% » » 81° » 100° »	» 42.120.000
» 100 » 125 »	52% » » 101° » 125° »	» 55.120.000
» 125 » 150 »	54% » » 126° » 150° »	» 68.620.000
» 150 » 175 »	56% » » 151° » 175° »	» 82.620.000
» 175 » 200 »	58% » » 176° » 200° »	» 97.120.000
» 200 » 250 »	60% » » 201° » 250° »	» 127.120.000
» 250 » 300 »	62% » » 251° » 300° »	» 158.120.000
» 300 » 350 »	64% » » 301° » 350° »	» 190.120.000
» 350 » 400 »	66% » » 351° » 400° »	» 225.120.000
» 400 » 450 »	68% » » 401° » 450° »	» 257.120.000
» 450 » 500 »	70% » » 451° » 500° »	» 292.120.000
oltre 500 »	72% » »	

DICHIARAZIONE ANNUALE — Con il nuovo sistema, le imposte dovute saranno trattenute integralmente sulla busta paga. Non sarebbe allora il caso di esonerare i « dipendenti » dal presentare un'inutile dichiarazione dei redditi, si sono chiesti alcuni politici? Oggi i ministri ne discutono. Potrebbero decidere di esonerare dal presentare la denuncia i lavoratori che dimostrino (con una dichiarazione scritta) di non disporre di altri redditi nè propri nè di familiari. Si oppongono ancora i tecnici del ministero delle Finanze, perché preferiscono schedare con l'anagrafe tributaria anche i lavoratori dipendenti, in modo da avere un quadro completo dei contribuenti italiani.

CONDONO — I ministri non prenderanno decisioni sul condono, ma probabilmente ne discuteranno. Il condono dovrebbe essere concesso a coloro che presenteranno l'ultima dichiarazione « vecchio tipo » (marzo '74) con cifre che il fisco dovrebbe calcolare come sufficientemente fedeli, in base a tabelle di rivalutazione che saranno decise dal governo. Il condono (solamente delle multe) dovrebbe cioè premiare esclusivamente il contribuente che dimostri « buona volontà ».

Alberto Rapisarda

Imposta doppia

Con un anno di ritardo rispetto all'Iva, si è arrivati alla riforma delle imposte dirette: il sistema fiscale italiano s'allinea con quello degli altri Paesi europei.

Il nuovo metodo di tassazione entrerà in vigore il 1° gennaio del '74 (cioè fra tre mesi).

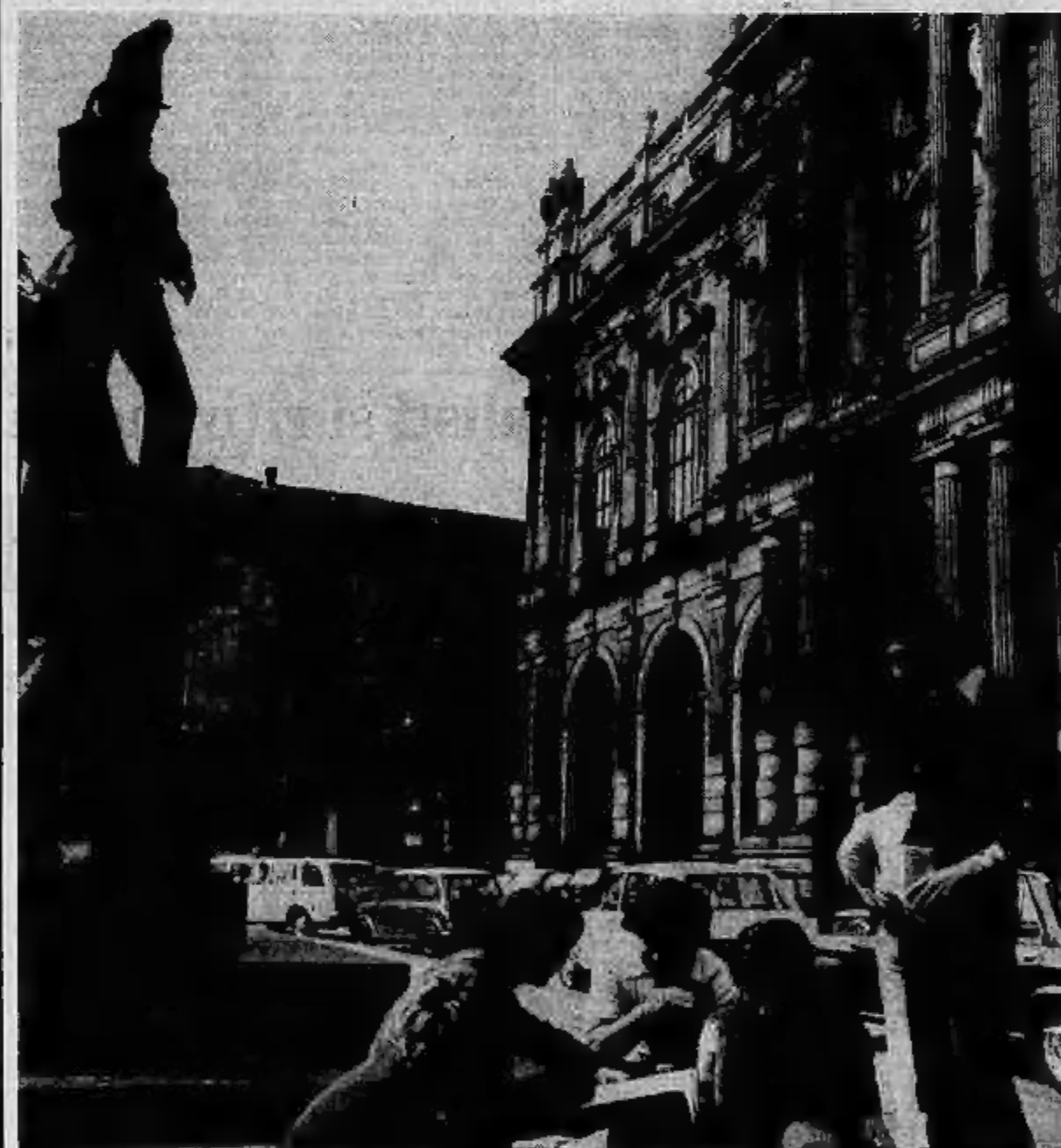
La conseguenza più evidente per tutti quelli che lavorano, operai e impiegati, sarà questa: già dallo stipendio di gennaio verrà trattenuta l'intera quota della nuova imposta, che assorbe tutte le altre (complementare, famiglia, ricchezza mobile).

Ma per i prossimi due anni continueranno ad arrivare anche le cartelle delle imposte (complementare e famiglia) riguardanti le denunce che ciascuno ha fatto per il 1972 e il 1973, con relativi accertamenti o arretrati.

g. gamb.

A giorni, dalla settimana prossima

Torino: in centro un'isola pedonale

Comprenderà piazza Carlo Alberto e sarà abolito il parcheggio in piazza Carignano
Imminente anche la chiusura di piazza San Carlo (Tutti i particolari a pagina 5)

Ora aumentano le tasse ma anche le detrazioni

Prendiamo un impiegato qualsiasi: ha uno stipendio, si è comprato un alloggio oltre a quello in cui abita e lo dà in affitto, ha investito altri risparmi in Borsa. Tutto ciò gli procura una certa entrata annua. Su questi introiti, in base al nuovo sistema di tassazione diretta che entrerà in vigore il 1° gennaio del prossimo anno, pagherà « l'imposta sul reddito delle persone fisiche ». Un tributo unico, personale e progressivo sul reddito globale.

I tecnici la chiamano una specie di "complementare allargata" che mira a colpire più la persona che la cosa. Cioè, vengono soppresse le cosiddette imposte reali: sui fabbricati, sul reddito dominicale (affitto di un terreno), sui redditi agrari e sulla ricchezza mobile.

Scomparirà con questo la "Vanoni", cioè la dichiarazione dei redditi? Pare proprio di no. Ogni anno, ciascun contribuente continuerà a compilare la propria dichiarazione specificando le varie entrate che il nuovo sistema suddivide in 5 categorie.

a) Redditi fondiari
b) Redditi di capitali
c) Redditi di lavoro
d) Redditi di impresa
e) Redditi diversi.

Da un primo esame della tabella riportata più in alto, le aliquote scalari che colpiscono i redditi sembrano molto più « secche » delle vecchie, talvolta addirittura raddoppiate. E in realtà lo sono: la riforma introduce imposte certamente più gravose per il contribuente. Bisogna però fare una precisazione. Prendiamo ad esempio un reddito compreso fra i 2 e i 3 milioni. Con il nuovo sistema, l'aliquota è del 13 per cento contro il 4,85 del vecchio sistema. Prima della riforma però sull'imposta fissata in base a questa aliquota, si doveva versare circa un altro 20 per cento per le varie « addizionali » che ora sono scomparse. Ripetiamo: l'impo-

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

Che tempo farà

PREVISIONI — Poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità alta stratificata sulle regioni nord-occidentali. Foschie dense e qualche banco di nebbia in pianura nelle ore notturne e nel primo mattino.

TEMPERATURA — In lieve aumento.

Torino: +20 (alle ore 13)

NAPOLI

Crisi politica per il colera

La riunione di stanotte al Consiglio comunale: accuse e difese (a pagina 2)

La giovane donna pugnalata a Torino forse da un maniaco

Prima di morire, sul viottolo di periferia ha mormorato: "Mi ha aggredito uno..."

(Servizio e fotografie a pagina 4)

Dalle 17 riunito il Consiglio dei ministri

NUOVA "VANONI,,

VIOLAZIONI	SANZIONI
Omissione della dichiarazione dei redditi.	Pena pecuniaria da 2 a 4 volte le imposte (minimo 50.000).
Dichiarazione incompleta: omissione di redditi.	Come sopra, più un terzo per i redditi prodotti all'estero.
Dichiarazione infedele: reddito dichiarato inferiore di oltre un quarto a quello accertato.	Pena pecuniaria da 2 a 4 volte la differenza d'imposte.
Dichiarazione non redatta in conformità al modello ministeriale.	Pena pecuniaria da 50 a 500 mila lire.
Dichiarazione non contenente i dati su residenze secondarie e domestici.	Pena pecuniaria da 100 mila lire a 1 milione.
Indebite deduzioni di reddito o detrazioni.	Pena pecuniaria da 2 a 4 volte la differenza di imposta.
Omesse denuncia di aumenti dei redditi fondiari.	Pena pecuniaria da 30 a 300 mila lire.

(Segue dalla 1ª pagina)

sta sul reddito delle persone. Anche unifica e comprende tutte le voci della tassazione diretta, compresa soprattutto l'imposta di famiglia.

Il decreto legge prevede poi particolari sgravi per le categorie meno abbienti. Al lavoratore dipendente viene concessa una detrazione di 36 mila lire non dall'imponibile, ma dall'imposta (oltre a quella fissa, sempre di 36 mila lire, concessa a tutti i contribuenti). Inoltre il dipendente potrà detrarre altre 12 mila lire per «spese che incidono sulla situazione personale del soggetto».

Altre facilitazioni verranno riconosciute per le persone a carico: 7 mila lire di detrazione dall'imposta se la persona a carico è una, 15 mila se sono due, 25 mila se sono 3, fino a 228 mila se sono 8. Altre 7?? mila lire saranno detraibili per ogni persona a carico oltre le 8.

Veniamo ad un altro tema: il governo spera, con questa riforma, di aumentare il gettito fiscale. Ciò lo si ottiene non soltanto aumentando l'imposizione, ma anche impedendo l'evasione. Il decreto è quindi corredato da una serie di sanzioni (che riportiamo qui accanto) che colpiranno ogni tipo di frode fiscale: sono tutte immensamente più severe delle precedenti. Secondo gli esperti l'evasione finirà quando i contribuenti conosceranno i rischi che corrono a presentare dichiarazioni infedeli.

Gianni Gambarotta

In Occidente

Il costo della vita

Roma, 20 settembre.

Nello scorso mese di giugno, e rispetto al giugno dell'anno scorso, i prezzi al consumo hanno fatto, in otto Paesi dell'Ocse, un altro poderoso balzo in avanti. Per l'insieme dei beni e dei servizi, l'indice dei prezzi al consumo, con base 1970 = 100, segna un aumento dell'8,1 per cento in Canada, del 5,9 per cento negli Stati Uniti, dell'11,1 in Giappone, del 7,4 per cento in Francia, del 7,9 per cento in Germania, dell'11,5 per cento in Italia, dell'8,3 nei Paesi Bassi e del 9,3 per cento in Gran Bretagna.

In tutti questi Paesi il capitolo relativo all'alimentazione registra gli aumenti più elevati e pari al 14,1 per cento in Canada, al 13,7 per cento negli Stati Uniti, all'11,2 per cento in Giappone, al 10,1 per cento in Francia, al 9,7 per cento in Germania, al 13,5 per cento in Italia (dato di maggio), all'8,2 per cento nei Paesi Bassi.

DEFINITA LA "PIATTAFORMA,,

Richieste alla Fiat

Viene resa nota oggi la «piattaforma rivendicativa» per i duecentomila lavoratori del gruppo Fiat-Autobianchi-Om. Il documento è stato elaborato, dopo due giorni di dibattito, da oltre 150 delegati giunti da ogni parte d'Italia. Non si tratta tuttavia del testo definitivo. I risultati dei lavori dovranno essere esaminati nelle assemblee di fabbrica, che cominceranno nella prossima settimana. La risposta della «base» sarà successivamente valutata dal «Coordinamento» e dalle Confederazioni. Verso la metà di ottobre si dovrebbe aprire la vertenza con la Fiat.

Ieri sera i sindacati, a conclusione dell'assemblea, hanno diffuso un comunicato «politico» in cui sono sintetizzati gli orientamenti generali dei delegati. E' prevalsa la tesi di non chiedere solo aumenti salariali ma di affrontare anche i problemi dell'occupazione e degli investimenti. *«La scelta di aprire una vertenza con la Fiat per un ricupero ormai non dilazionabile del potere d'acquisto dei salari, eroso dall'inflazione degli ultimi mesi ed ulteriormente accentuato dall'utilizzazione che il padronato ne ha fatto, con la fluttuazione della lira* — afferma il comunicato — *vuole collocarsi nel quadro di una più ampia strategia del movimento sindacale, per la modifica dell'organizzazione del lavoro e il pieno utilizzo di tutte le capacità e le potenzialità professionali dei lavoratori».*

Il documento prosegue indicando come *«prioritario»* il rilancio delle aree economiche del Mezzogiorno, per scongiurare la *«rottura tra Nord e Sud, tra i lavoratori occupati e la grande area dei disoccupati e sottoccupati».*

La «piattaforma» sarà dunque unica. Due le direttive: questioni sociali (casa, trasporti, scuole, servizi sanitari), questioni riguardanti gli investimenti (controllo amministrativo dei nuovi insediamenti al Nord). I sindacati chiedono a questo proposito nuovi investimenti non solo nel settore automobile, ma anche per la produzione di autobus, treni e macchine utensili.

Infine la «piattaforma rivendicativa». Questi i punti principali: aumento del premio generale di stabilimento e del premio ferie; superamento delle sperequazioni salariali verso la paga unica di categoria; prezzo politico della mensa; organizzazione del lavoro e adeguamento degli strumenti sindacali. Si tratta di una serie di indicazioni che *«dovranno essere ulteriormente approfondite».*

Un marito di Bra troppo bonaccione

Costretto ad indennizzare chi gli "rubava,, la moglie

La donna, 20 anni, fuggì con due siciliani - Per riaverla dovette pagare le spese di mantenimento - Sul fatto decideranno le assise

CUNEO, 20 settembre.

(g.d.m.) Una giovane sposa inquieta, un marito credulone e due giovani sono al centro di una vicenda di estorsione che la corte d'assise di Cuneo dovrà esaminare nella sua prossima sessione. Sul banco degli imputati Emilio Diamante, 35 anni, residente a Noto, domiciliato a Bra, e Gennaro Teti, 34 anni, anch'egli siciliano, abitante a Bra. Vennero denunciati nel luglio del 1973, dall'operaio Giacomo Mollo, 24 anni, abitante a Bra, in via Cavour.

Il Mollo raccontò che nel settembre dell'anno precedente la moglie, Susanna Montaleone, di vent'anni lo aveva abbandonato. Vane erano state le ricerche. Qualche mesi dopo l'operaio aveva ricevuto una visita del Diamante, che gli aveva confidato: «Tua moglie è con me, se la rivuoi devi pagare 300 mila lire, cioè le spese del mantenimento e dei vestiti che le ho comprato». Giacomo Mollo, innamorato più che mai, accettò e, non avendo soldi a sufficienza, fece un debito.

La sposa rientrò in casa ma la sua fu soltanto una fugace apparizione: sette giorni dopo scomparve di nuovo. Il marito, disperato, si mise a cercarla presso amici e parenti. Stava per mettersi il cuore in pace quando nel marzo del 1973 ricevette da Milano una telefonata della sposina: «Giacomino sono decisa a tornare per sempre con te ma in questi mesi ho contratto dei debiti con un amico, Gennaro Teti, il quale pretende 200 mila lire per lasciarmi andare». Mollo corse a Milano, ebbe un burrascoso colloquio col Teti, dice che fu minacciato e alla fine, venduta l'auto, pagò, poi denunciò i due che vennero arrestati.

Gli imputati negano gli addebiti: «Susanna era venuta spontaneamente con noi ed era giusto che il marito pagasse i debiti che aveva fatto; nessuno lo ha mai minacciato».

Alessandria: concluso il giallo di Frugarolo

Non è stato assassinato il possidente annegato

Queste le conclusioni della Procura dopo sette mesi d'indagini

dal corrispondente

Alessandria, 20 settembre.

Fu dovuta a disgrazia o suicidio e non a un delitto la morte del possidente Germano Rossi, di 75 anni, scomparso da casa — abitava in una villa di sua proprietà a Frugarolo — in circostanze misteriose la notte del 29 gennaio scorso e rinvenuto cadavere il successivo 3 febbraio nelle acque del torrente Orba. Così ha stabilito il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Parola, il quale ha svolto le indagini del caso ed ora ha deciso di chiuderle, non dovendosi promuovere alcuna azione penale su quella morte.

La scomparsa del Rossi, un uomo ancora aitante e vigoroso, che viveva solo, era stata denunciata il giorno dopo dal suo mezzadro il quale, passando davanti alla villa, scoprì per terra la cintura dei calzoni del possidente, trovò la porta d'ingresso aperta e all'interno il massimo disordine. Del Rossi nessuna traccia.

In un primo tempo si pensò ad un rapimento a scopo di estorsione, date le sue floride condizioni economiche. Successivamente, scartata questa ipotesi, si prospettò quella di un delitto. Mentre erano in corso le più attive indagini per cercare di far luce sulla scomparsa, il 3 febbraio il possidente fu rinvenuto cadavere nel torrente Orba in una località distante, in linea d'aria, 950 metri dalla sua abitazione. Com'era finito nel torrente? Si era ucciso? Era caduto accidentalmente oppure vi era stato gettato da qualcuno?

L'ultima persona che lo aveva visto in vita, la cugina Maria Favaro, una donna di 43 anni, da molto tempo sua amica, disse che la sera del 29 gennaio era andata a fargli visita in villa e quando lo aveva lasciato, il possidente era del tutto normale. Evidentemente, dopo che era uscita, il Rossi perse la testa, per motivi solo a lui noti, si mise a cercare qualcosa, forse per distruggerla, nei vari cassetti dei mobili della villa, quindi uscì nella campagna e, o cadde o si gettò volontariamente nel torrente.

Le indagini della polizia giudiziaria, della magistratura e le risultanze della perizia medico-legale compiuta sul suo cadavere hanno infatti escluso che possa trattarsi di un delitto.

e. c.

Il veterinario sfracellato

L'urto auto-camion a Tricerro: inchiesta

Il dott. Ranaboldo

dal corrispondente

Vercelli, 20 settembre.

(w.n.) E' stata aperta un'inchiesta da parte dei carabinieri sull'incidente in cui ha trovato la morte, ieri notte, il dott. prof. Pietro Ranaboldo, di 50 anni, abitante a Trino in via Spalti Levante 6, medico veterinario condotto e direttore del macello pubblico di Trino, insegnante a Vercelli presso l'Istituto tecnico agrario. Era sposato con la signora Maria Rosa Miglino e padre di due figli, Carlo ed Elisabetta. L'incidente ha sollevato, per la notorietà della vittima, costernata impressione, non soltanto a Trino ma anche a Vercelli, dove il dott. Ranaboldo era molto conosciuto.

Secondo quanto risulta il veterinario l'altra sera percorreva sulla propria Volkswagen la Vercelli-Trino. Giunto all'altezza di Tricerro a causa d'una grossa pozzanghera la vettura sbandava, andando a cozzare contro un autocarro francese proveniente in senso contrario alla cui guida era Jean-François Bolcherot, di 38 anni, abitante a Aubusson (Creuse). L'auto rimaneva letteralmente sfasciata ed il dottor Ranaboldo decedeva sul colpo. Il traffico sulla importante arteria, tronco della statale n. 455 «di Pontestura», è rimasto bloccato per alcune ore.

Rapina un pacchetto di sigarette
Giovane arrestato

GENOVA, 20 settembre.

(g. a.) Per aver rapinato un pacchetto di sigarette ad un coetaneo, Zaccaro Lelegname, 19 anni, è stato arrestato a Bolzaneto.

Nell'agosto scorso Lelegname, spalleggiato da quattro amici aggredì Enrico Casatino, accusandolo di essere una spia della polizia e lo costrinse a consegnargli il pacchetto di sigarette.

Repubblicani e socialisti si ritirano dall'Amministrazione

Napoli: la giunta cade sull'immondizia

La questione degli appalti per gli inceneritori dei rifiuti - Si chiede un dibattito che "chiarisca le responsabilità di ciascuno" in Consiglio comunale - La situazione a Bari migliora

dal corrispondente

Napoli, 20 settembre.

Il colera ha portato anche la crisi amministrativa. A 24 giorni dall'insorgere del morbo, che ha messo a nudo la crisi del settore sanitario ecco che anche le strutture comunali sono in forse. Vengono alla ribalta le beghe politiche; interviene la magistratura sull'operato del sindaco, degli assessori e di alcuni consiglieri. Ieri sera l'assessore alla pubblica istruzione, Giuseppe Galasso, pri, durante la riunione di Giunta ha detto che l'orientamento del suo partito è quello di ritirare la propria rappresentanza. L'esempio è stato seguito dai socialisti, che hanno rimesso il mandato alla valutazione della loro segreteria provinciale e chiesto l'immediata convocazione del Consiglio comunale per *«un ampio dibattito di fronte all'opinione pubblica, in modo da chiarire gli obiettivi e l'azione amministrativa dei socialisti nella definizione delle responsabilità di ciascuno».*

All'origine della crisi è la inchiesta giudiziaria ordinata dalla procura del tribunale di Napoli sul rapporto-denuncia, presentato da un gruppo di professionisti e magistrati napoletani costituitisi in «Comitato giuridico per la difesa ecologica», che chiede l'incriminazione di alcune autorità cittadine, per abuso e interesse privato in atti d'ufficio. Altra denuncia contro il sindaco è stata presentata nei giorni scorsi da un avvocato napoletano. Il Comune, per la costruzione di due inceneritori di immondizie avrebbe prescelto, oltre a una società romana, una di Napoli priva dei capitali richiesti e di esperienza nel ramo, che — si dice — vanta unicamente legami politici con alcuni notabili della dc.

Nelle ultime ore si sono avuto precisazioni e smentite. Le precisazioni sul rapporto-denuncia del «Comitato giuridico ecologico» sono venute da parte dell'assessore comunale alla Nettezza Urbana. Dopo aver respinto accuse di supposta connivenza, l'assessore sostiene di aver affidato l'incarico alle due ditte in seguito a regolare concorso e che tuttavia l'iter per perfezionare gli atti non è ancora compiuto. Le due società devono presentare i progetti esecutivi, che saranno esaminati da un'apposita commissione tecnica e passati successivamente all'approvazione del Consiglio comunale. L'assessore afferma inoltre che le due società avevano proposto i prezzi più bassi (3500-3700 lire a tonnellata per una gestione di venticinque anni) rispetto a tutte le altre concorrenti.

Mentre si accende la battaglia politica per rimuovere sindaco e Giunta, sul fronte sanitario la situazione del colera non è mutata rispetto agli ultimi giorni. Il numero dei ricoverati ha subito un rallentamento, ma rimane il pericolo che il morbo rimanga endemico. Per scongiurare questa minaccia vi è l'appello delle autorità sanitarie a identificare e isolare tutti i portatori sani e sottoporli a un'intensa chemioprofilassi.

Domani, infine è stato annunciato l'inizio della seconda vaccinazione di richiamo per i napoletani. Si spera di debellare il morbo dopo l'immunizzazione del novanta per cento della popolazione.

Adriaco Luise

Bari, 20 settembre.

(a. c.) Pare che sul fronte del colera, in Puglia, cominci a venire la calma. Durante la giornata di ieri c'erano stati soltanto due ricoverati.

Anche nelle cozze, sequestrate dal 7 settembre ad oggi, sono stati trovati degli innocui vibrioni marini non colerogeni. *«Individuare non sarà facile* — dice il dott. De Marinis, sostituto procuratore della Repubblica che va conducendo l'inchiesta, per accertare eventuali responsabilità — *ottenere una risposta precisa alla domanda».*

Resta sempre la causa prima il mare, che è inquinato, avvelenato dai detriti fognanti.

Taranto, 20 settembre.

(d. g.) A Taranto si registra oggi un caso di colera. Si tratta di una donna di 43 anni, casalinga, ricoverata ieri sera nel reparto infettivi. E' la madre di un'allieva infermiera che dal 4 al 10 settembre ha assistito gli infermi e che era vaccinata. La madre non ha mangiato né cozze né verdure crude.

Stamane dall'istituto d'Igiene dell'Università di Bari è giunto il risultato delle analisi compiute ieri sera stessa sulla donna ricoverata: c'è il vibrione.

Dal 31 agosto sino a stamane a Taranto i ricoverati sono 111, i dimessi 89.

Revocato il divieto sui gelati in Liguria

Genova, 20 settembre.

(g. a.) Da oggi tornano in commercio, in Liguria, i gelati alla frutta: il divieto di vendere il prodotto sfuso è stato revocato dal presidente della Giunta regionale, Dagnino, limitatamente ai gelati prodotti con «acqua, succo di frutta e zucchero», che *«per la loro composizione e reazione presentano un terreno meno favorevole allo sviluppo del vibrione colerico».* Resta in vigore, invece, la proibizione di vendita dei sorbetti alla crema.

Sempre in tema di misure anticoleriche, in Regione si decideranno oggi i provvedimenti da adottare all'apertura dell'anno scolastico. Gli assessori all'Igiene e alla Pubblica Istruzione, i medici provinciali di Genova, Savona, Imperia e La Spezia e alcuni specialisti di malattie infettive indicheranno le precauzioni da adottare per la disinfezione dei locali e per il personale.

Vino anticolera: arrestato

Un astemio a Napoli in carcere per ubriachezza molesta

NAPOLI, 20 settembre.

I carabinieri hanno arrestato Antonio Bifulco, di 31 anni, di Ercolano, perché ritenuto responsabile di ubriachezza molesta. Condotto nelle carceri di Poggioreale, Bifulco è stato interrogato dal pretore alla presenza di un difensore d'ufficio, l'avv. Michele Borrelli.

L'uomo ha detto di essere astemio e di aver bevuto una intera bottiglia di vino per la paura del colera. «Più volte — ha detto l'uomo — la televisione ha raccomandato in questo periodo l'uso di limoni, birra e vino per uccidere il vibrione con l'acido. Poiché sono disoccupato, ho pensato di servirmi del vino che costa meno della birra e dei limoni».

L'avv. Borrelli ha preannunciato che nel processo per direttissima, già fissato davanti al pretore di Portici, dott. De Biasi, chiederà l'assoluzione con formula piena per il suo assistito in quanto «la televisione non ha indicato il dosaggio necessario per combattere l'infezione colerica con la birra, il vino o con il limone e, pertanto, Bifulco, essendo astemio, non sapeva che un litro di vino era eccessivo». (Ansa)

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se esenti da interferenze femminili hanno maggiori probabilità di successo. Nel campo culturale, avversi gli astri agli artisti. *Sentimenti:* Venere, opposta a Marte, indica violenza nelle relazioni della vita privata. *Salute:* in tema femminile pericolo di incidenti (ferro e fuoco).

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* difficile oggi stabilire rapporti di simpatia con il prossimo e che facilitano le trattative. Osteggiato il commercio dei profumi. *Sentimenti:* il panorama planetario è decisamente avverso al settore degli affetti. *Salute:* precauzioni per le donne con gli elettrodomestici.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* procedete con sicurezza perché il programma già tracciato è realizzabile. Profitto dai viaggi brevi per motivi di lavoro. *Sentimenti:* il settore affettivo è fuori dell'influenza astrale. Fase normalissima. *Salute:* non si ravvisano minacce al benessere del corpo e dello spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* mentre al mattino la semiquadratura di Nettuno con la Luna è infausta, lo stesso pianeta al pomeriggio favorisce le ispirazioni. *Sentimenti:* oggi la persona amata è spinta dalle stelle a fare lo scaltro doppiogioco. *Salute:* nel corso della giornata andrà sempre più migliorando.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* riuscirete a concluderli tardi, ma con vantaggio usufruendo del sestile dei Luminari che agevolano le intese con il prossimo. Aiuti. *Sentimenti:* armonia nell'ambito familiare, dissipati i malumori coniugali, serenità. *Salute:* quasi certo per tutti un perfetto equilibrio biopsichico.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* ottime prospettive per quelli connessi ai mezzi di comunicazione, o agli scambi commerciali. Favoriti anche i lavori intellettuali. *Sentimenti:* ottima distesa nelle relazioni della vita privata. Piacevoli conversari. *Salute:* nessuna novità degna di rilievo. Funzioni regolari.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la quadratura della Luna con Urano [illegible] di solito, sgradite notizie, complicazioni improvvise, disguidi, rovesci di posizione. *Sentimenti:* anche le questioni del cuore sono soggette a tali ritorni. Temporeggiare. *Salute:* disturbi del neurovegetativo, possibilmente non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* dominando gl'impulsi, riuscirete a raggiungere qualche accordo, ma le difficoltà non mancheranno specie nei confronti con le donne. *Sentimenti:* Venere opposta a Marte lascia prevedere scontri violenti fra innamorati. *Salute:* specie in tema femminile precauzioni con ferro e fuoco.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* guardinghi in mattinata per il timore d'imbrogli, mentre al pomeriggio abbiate piena fiducia della vostra stella. Successi. *Sentimenti:* se anche vi racconta una bugia, la persona amata rimane sempre avvinta a voi. *Salute:* acqua insidiosa nella prima parte della giornata.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* esigono uno sforzo minimo per ottenere lo scopo a cui sono rivolti. Professionalmente, dedicatevi a ciò che richiede metodo. *Sentimenti:* nulla di conturbante nei pronostici sull'amore. *Salute:* resistente, tonificata dalle [illegible], facile.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* come per la Bilancia, la quadratura della Luna con Urano è sconvolgente con bruschi capovolgimenti che provocano perdite. *Sentimenti:* anche i legami affettivi sono soggetti ad influssi che li spezzano. *Salute:* colpito il sistema nervoso, mancanza di riflessi, no all'auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* possibilmente trattateli al pomeriggio, quando il parallelo della Luna con Nettuno è di fausto presagio per ogni iniziativa. *Sentimenti:* variabili. Dovrete ricredervi sulla fedeltà della persona amata. Gioie. *Salute:* nel corso della giornata scompaiono lievi disturbi.

L'orfana ereditiera contesa a Ovada

TUTORI PER ANGELA

Non se la prenderebbero tanto a cuore se sapessero che la loro pupilla rischia di rimanere senza un soldo - Forse il testamento olografo verrà impugnato - Si dice che il padre pentito non sapesse scrivere, ma soltanto tracciare a stento la firma

dal nostro inviato

Ovada, 20 settembre.

Un'orfana contesa, dopo che la morte del padre naturale l'ha trasformata in ereditiera, un tesoro nascosto, una morte misteriosa: sembrano gli ingredienti di un romanzo «rosa». Ma non vi sono principi azzurri in questa vicenda: solo gente che si affanna per alcuni ettari di terra che la nascente autostrada Genova-Alessandria sta trasformando in aree edificabili.

Si parla di trenta milioni o poco più: ma qui, immediatamente oltre l'Appennino ligure depresso, i milioni non sono ancora divenuti caramelle; e poi c'è sempre il miraggio dell'«oro» nascosto nella vecchia cascina abbandonata di Angelo Mazzarello, agricoltore di [illegible] anni, il padre «segreto» ucciso la settimana scorsa dal treno a San Giuliano, tra Alessandria e Tortona.

Al centro della storia è Maria Angela Maurizlani, una quindicenne graziosa dai lineamenti sottili, capelli biondi, occhi azzurri, che vive dall'età di otto anni presso le suore dell'Istituto Sant'Anna di Ovada. Non porta il nome del padre né quello della madre Settimia Vannucci, 55 anni: entrambi legati da altri matrimoni al momento della nascita della piccola non poterono riconoscerla. I due rimasero assieme per un decennio, poi si separarono. Mazzarello continuò a stare, solo, nella sua cascina di Casaleggio Boiro, apparentemente in stato d'estrema indigenza. *«Quando ho visto la casa dove abitava* — dice il pretore di Ovada dott. Carlesi — *sono rimasto sbigottito: non credevo che qualcuno potesse vivere in condizioni così avvilenti. All'interno c'era almeno un quintale di mele marce. In camera da letto, per terra, due materassi sventrati servivano da giaciglio; dappertutto escrementi umani ed animali».*

Dieci giorni fa Mazzarello è stato stritolato da un treno in circostanze misteriose: era diretto alla fiera equina di San Giuliano, dove voleva — aveva detto — acquistare un animale; perciò avrebbe dovuto avere denaro con sé. Ma il portafogli è scomparso. *«Ho intenzione di chiarire alcuni lati oscuri della morte»* dice il magistrato.

Appresa la notizia, l'anziano parroco di Mornese, don Luigi Reverdito, consegna ai carabinieri il testamento olografo della vittima, che ha gelosamente custodito: contiene il riconoscimento di paternità e la nomina ad erede di Maria Angela. Cominciano a diffondersi in paese strane voci, che giungono di rimbalzo ad Ovada. Si parla della mania di Mazzarello di riporre il denaro nei posti più strani, si sussurra di un tesoro nascosto. Quasi certamente, la notte, la casa viene visitata dagli «sciacalli».

Dice il pretore: *«Dalle porte aperte la gente è andata e venuta. Sicuramente il morto amava occultare biglietti da diecimila sotto le mattonelle; ma, durante un'accurata ispezione, i carabinieri non hanno trovato nulla. Anche il libretto bancario dell'anziano agricoltore non è stato rinvenuto. Sono convinto che qualcuno ci ha preceduti nella visita alla casa. Ora abbiamo apposto i sigilli alla porta».*

Viene nominato un nuovo tutore (Mazzarello era tutore della figlia): è un postino di Casaleggio, Mario Sciutto, un *brav'uomo,* dice il magistrato. Questa scelta alimenta le dicerie di opposizioni alla volontà testamentaria del vecchio, ed alle decisioni del pretore. Si sussurra che Settimia Vannucci, ora impiegata come inserviente all'albergo «Vittoria», ha intenzione di far nominare tutore il suo nuovo compagno, Vincenzo Roldi, un pregiudicato che i carabinieri della cittadina non vedono di buon occhio.

La donna intanto rivuole in casa la figlia, *«perché* — dice — *è compito della madre educarla».*

«E amministrare i suoi beni», aggiungono le malelingue, e non sono poche, che giudicano con sospetto il rinnovato interesse per una ragazza che, certamente, dai genitori non ha avuto molto. Si dice che la moglie ed i figli legittimi dell'agricoltore defunto abbiano intenzione di far valere i loro diritti.

Le chiacchiere superano la cortina di velluto che chiude l'ufficio del pretore: *«Ci prepariamo a fronteggiare due azioni* — dice il giudice Carlesi —. *Una della madre naturale, volta ad ottenere la nomina di un altro tutore; l'altra dei familiari di Mazzarello, che intenderebbero impugnare il testamento».*

Ma Settimia Vannucci e Vincenzo Roldi dicono di aver abbandonato l'intenzione di far valere i loro «diritti». *«Noi siamo fuori»* mi grida in faccia l'uomo mentre entro nella casupola alla periferia di Ovada in cui abita: tre stanzucce basse al primo piano di un vecchio edificio con i soffitti di legno, i muri in disordine e la stufa permanentemente accesa per combattere l'umidità. *«Ormai non ci occupiamo più di niente, non faremo nessuna causa. Tanto è inutile: li abbiamo tutti contro».*

«Anche mia figlia — gli fa eco con ira la Vannucci — *hanno messo contro di me. Mi ha detto che la vado a cercare solo perché voglio far nominare Vincenzo suo tutore, ora che ha i soldi».*

«Che interesse potrei averci io? — esplode Roldi —. *Lo facevo per lei, perché non le mangino tutto».* Poi dà la stura alle invettive contro il tutore nominato dal giudice. La guerra per la tutela sembra tutt'altro che finita. Ma forse gli antagonisti non se la prenderanno tanto a cuore se sapessero che la loro «pupilla» rischia di rimanere povera. Si sussurra infatti (ma non è affatto accertato), che il morto non sapesse scrivere, ma solamente tracciare la propria firma e che, nella redazione delle sue ultime volontà, un sacerdote si fosse spinto un po' oltre il ruolo di consigliere.

A questo proposito, però don Reverdito è categorico. *«Il Mazzarello* — ha precisato — *mi consegnò il documento nove anni fa e poi mi sono preoccupato di confrontare la sua calligrafia con la firma apposta nel 1926 sull'atto di matrimonio che ho nell'archivio e tutto corrisponde perfettamente. Sono pertanto sicurissimo che il testamento lo ha scritto di suo pugno e in pieno possesso delle sue facoltà mentali. Forse faranno opposizione la madre naturale della giovane, la moglie e altri parenti, ma nessuno riuscirà a privare di ciò che le spetta una ragazza sola a cui l'agricoltore voleva molto bene. Anche la moglie che abita a Genova è venuta da me dicendo che le spetta parte dell'eredità ed io l'ho mandata dalle autorità competenti».*

Giulio Anselmi

Ovada. La neomilionaria quindicenne Mariangela Maurizlani ospite d'un istituto religioso

Relazioni al congresso di Saint-Vincent

Lotta gigantesca contro i tumori

In un anno preparate 18 mila medicine, ma ne sono state usate, perché idonee, soltanto 6

dal nostro inviato

St-Vincent, 20 settembre.

I lavori al convegno internazionale sul cancro sono proseguiti oggi con l'illustrazione di altri mezzi e metodi terapeutici: il laser, la criochirurgia, la chemioterapia.

Su ciascun tema i relatori hanno portato i risultati di lunghe ricerche e di vaste sperimentazioni non solo di laboratorio ma anche cliniche. Di ogni metodologia sono apparsi evidenti, in base alle statistiche, vantaggi, svantaggi e limiti.

Il bisturi

Si è quindi riconfermato che, per ora, la battaglia contro il cancro deve essere condotta con l'impiego strategico dei vari mezzi terapeutici attualmente a disposizione. E la strategia varia a seconda del tipo di tumore, della localizzazione, del suo stadio, della disseminazione.

Una prima conclusione sembra possa trarsi da questo convegno: alla chirurgia spetta ancora la parte di protagonista principale. Il bisturi è sempre l'arma più efficace contro la malattia sia che venga impiegato per asportazioni sia che lo si usi per far giungere «in loco» e concentrarvell i medicinali antitumorali.

Quest'ultimo metodo, di cui era stato antesignano il prof. Achille Mario Dogliotti, è il tema in discussione oggi.

E' da premettere che i farmaci contro i tumori sono numerosi. Alcuni sono diretti a distruggere le cellule cancerigne, altri ad impedire la loro proliferazione. Anche in questo campo la ricerca è condotta con straordinaria intensità. Basti pensare che in un anno sono stati prodotti 18 mila farmaci dei quali soltanto sei sono poi stati ritenuti idonei alla sperimentazione clinica. In tutto il mondo ora se ne usano normalmente, a quanto pare, una ventina; alcune decine di altri sono ancora allo studio sperimentale nelle cliniche.

L'efficacia di questi medicinali — parziale, non bisogna creare illusioni — può essere esaltata qualora la loro somministrazione non avvenga per via generale ma attraverso quella arteriosa o linfatica. Questa è la metodica: con un intervento chirurgico si isola il cancro, in modo che non sia irrorato dai vasi sanguigni, e attraverso uno dei canali sopra indicati vi si invia il medicamento. Abbiamo accennato, nei giorni scorsi, a due metodi per concentrare i medicamenti nel tumore: l'infusione (operazione semplice), e la perfusione che richiede la circolazione extracorporea mediante cuore-polmone artificiale. La scelta dipende dalla localizzazione della malattia. Con l'uno o con l'altro intervento è possibile far giungere i farmaci in ogni zona dell'organismo.

I risultati

Venti cancerologi di ogni parte del mondo hanno portato al convegno i risultati di queste terapie adottate in diversi tipi di tumori. Si sono ottenute numerose regressioni di mali già molto diffusi che è poi stato possibile controllare e curare ulteriormente con irradiazioni o interventi chirurgici conservativi. Particolarmente interessanti sono state le relazioni del prof. Cardano dell'Istituto di oncologia di Torino, del prof. Battezzati di Genova, del giapponese Neyazaki, dell'americano Freckman, del sudafricano Helman.

La via endoarteriosa è anche utilizzata per aggredire i tumori con isotopi radioattivi. E' una terapia largamente impiegata dagli specialisti dell'Istituto oncologico di Torino (Calderoli, Badellino, Calderini): come è stato documentato al congresso, consente di distruggere masse tumorali che per le loro grandi dimensioni e per la loro localizzazione non è possibile curare con altri mezzi.

Il trattamento locale dei tumori viene effettuato anche con il crio-bisturi, un'apparecchiatura speciale che congela a 40 gradi sottozero e distrugge i tessuti malati. Dieci relatori, fra i quali gli italiani Dogo di Padova e Sesia di Torino, e l'americano Miller, hanno illustrato i risultati soddisfacenti, ottenuti in dieci anni particolarmente nel trattamento di tumori della prostata e della bocca.

Interessanti prospettive sono offerte, secondo quanto è emerso dalle relazioni, anche dal laser che già viene usato in altri settori della chirurgia. Il raggio può essere considerato come un bisturi che ha, però, il vantaggio di colpire il tumore con precisione, senza ledere i tessuti sani nei quali è impiantato, e di fotocoagulare la lesione. Usato tempestivamente avrebbe anche il potere, secondo l'ampia casistica illustrata dal russo Ganuleja, di ridurre al minimo il pericolo di metastasi.

Abbiamo accennato ieri al tema dell'immunoterapia, di grande attualità, che apre prospettive nuove non solo per la cura della malattia ma per la sua diagnosi precoce e per la profilassi. Si è dimostrato già da qualche tempo (e si è comprovato anche ieri al convegno) che i tumori come ogni altra malattia suscitano reazioni immunologiche da parte dell'organismo. Ma sono reazioni deboli che occorre esaltare. Il prof. Federzini di Mantova ha documentato che ciò è possibile mediante l'introduzione nell'ammalato di germi uccisi della tubercolosi e del colera. Questi provocano una maggior produzione di linfociti i quali si dimostrano attivi contro le cellule cancerigne. In molti ammalati sottoposti a questo trattamento si sono verificate regressioni del tumore.

Anche il laser è impiegato contro il cancro

Microfilm

L'attività dei linfociti si è vista in un film eccezionale del giapponese Orita girato al microscopio elettronico. Sullo schermo si sono viste alcune cellule tumorali alla periferia delle quali erano insediati antigeni. Si muovevano debolmente. Ad un certo momento sono apparsi dei corpuscoli rotondi che con notevole rapidità si sono diretti verso le cellule e le hanno aggredite. La lotta è stata drammatica. Le cellule si ribellavano agitandosi e mutando forma: talvolta riuscivano a respingere gli aggressori che però tornavano subito alla carica. Assediate da ogni parte si agitavano freneticamente poi di colpo cessavano ogni movimento, restavano inerti: erano morte. Allora i linfociti, resisi conto di averle uccise, si allontanavano ed andavano alla ricerca di altri nemici.

Nando Pavia

I NUOVI DISCHI

CANZONI

Rock ancora rock

Con l'indimenticabile Jimi Hendrix che ritorna in un album tratto dal suo ultimo film-documentario

★ JIMI HENDRIX *From the film (Reprise, 33 giri, 7000 lire).*

L'indimenticabile, mitico musicista rock, rivive in questo doppio album che raccoglie brani e motivi del film documentario nella sua inconfondibile personalità. E' una serie di «collage» con una panoramica di inserti ripresi durante le manifestazioni pop. Ecco perciò le graffianti interpretazioni di Rock me baby, Like a Rolling Stone, Red House, Wild Thing, Machine Gun *e così avanti. Oltre alla parte musicale, c'è una parte dialogata con interviste ad Eric Clapton, Little Richard, Lou Reed, Mick Jagger e compagni che parlano del loro collega tragicamente scomparso. Però se non si è anglofoni, c'è poco da intendere: perché non pubblicare nell'album la versione italiana? Ma la maggior parte degli estimatori di Hendrix s'accontenterà della sua musica delirante.*

★ MALIZIA *(dal film omonimo) 33 giri Cinevox, 2800 lire.*

E' stato il best-seller dell'anno, il film di cassetta che ha reso più popolare, non soltanto la sua interprete, Laura Antonelli, ma anche l'autore della colonna musicale, Fred Bongusto. I brani che egli ha composto per le scene sono funzionali e calibrati per la vicenda cui si accompagnano: sottile ironia; malizia insomma. Anche al di fuori del cinema, i motivi sono apprezzabili soprattutto come sottofondo stile filodiffusione.

★ GIL VENTURA *«Album n. 3» (33 giri Odeon, 3800 lire).*

Non è un cantante, ma un virtuoso del sax (come il collega Papetti). Possiede uno stile abbastanza personale. Si ascoltano: Vincent, Clair, Sylvia's mother, *il famoso* Crocodile Rock *e altri brani raccolti qui. Ci si diverte. Ideale anche per i balli in famiglia e tra amici.*

★ NAT «KING» COLE *(Collana «I Maestri», Capitol 33 giri, 4000 lire).*

Del cantante e pianista negro-americano, ormai celebrato dalla critica e amato dal pubblico, non poteva mancare questo «revival». Questo album ripropone quell'insolita formazione (piano, chitarra, contrabbasso) che Nat «King» Cole varò nel 1943, cogliendo uno strepitoso successo nei cinque Continenti. Stile d'allora, brani d'allora. Il grande re del «pianobar».

★ PAUL MAURIAT *e la sua Orchestra (33 giri Philips, 3800 lire).*

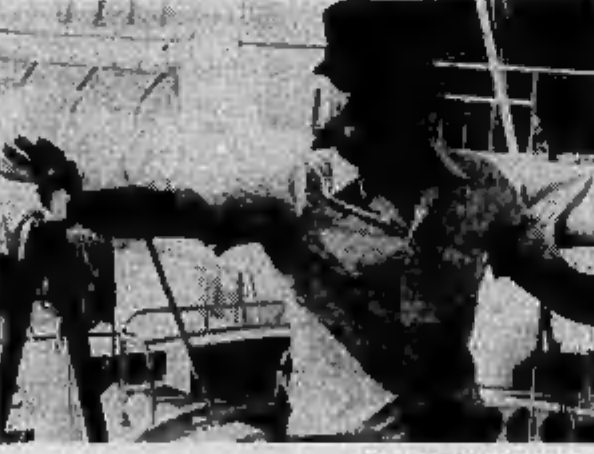
Una serie di motivi famosi e collaudati filtra dallo stile ormai noto e accattivante di questo estroso direttore d'orchestra balzato sulla cresta dell'onda anni fa con Love is blue. *I pezzi scelti sono* Forever an ever, My reason, Une belle histoire, Chanson pour Anna *e altri.* **u. s.**

Quelli del be-bop

BUD POWELL BROADCAST PERFORMANCES (33 giri ESP, americano d'importazione, lire 4500).

Mister Stollman, produttore discografico dell'avanguardia newyorkese, da qualche tempo guarda con interesse al passato. La sua casa (ESP) dopo avere recentemente pubblicato un album dedicato alla divina Billie Holiday, mette ora in circolazione il primo dei sei dischi con il pianista Bud Powell, un jazzman che ha contribuito insieme con Charlie Parker alla codificazione del «be-bop». Il nuovo long playing è ricavato da trasmissioni radiofoniche effettuate da Bud nel 1953, il conto è presto fatto: una generazione si è fatta un posto da quei tempi apparentemente remoti. Tuttavia la musica di Powell (e dei suoi collaboratori Oscar Pettiford al basso, e Roy Haines alla batteria) suona ancora fresca e stimolante a vent'anni di distanza. Un disco utile per i giovanissimi, un'opera fondamentale per il collezionista. **f. mond.**

Per un guasto al timone

VA ALLA DERIVA IL "TAURANGA" DI ERIK PASCOLI

Londra, 20 settembre.

Il «Tauranga» di Erik Pascoli è alla deriva nell'oceano, al largo delle Canarie, per un guasto al timone. Lo ha comunicato stamani, ore 10,30, lo stesso Pascoli che si è messo in collegamento con il servizio della radiocosta, a Londra.

Non è stato ancora possibile sapere se l'impianto del timone dello yacht può essere riparato con l'attrezzatura di bordo (il «Tauranga» partecipa alla regata attorno al mondo con 11 uomini di equipaggio) o se sarà necessario un intervento esterno. L'avaria pone comunque una grossa pregiudiziale sulle possibilità di successo dello skipper italiano.

Ai campionati di Ostenda

L'Italia rimonta a bridge

OSTENDA, 20 settembre.

(r. p.) Campionati europei di bridge. Risultati di ieri: Italia-Irlanda 16-4, Italia-Norvegia 20-0, Francia-Polonia 12-8, Israele-Svizzera 14-6, Svizzera-Gran Bretagna 10-10, Francia-Cecoslovacchia 11-9, Polonia-Israele 14-6.

Classifica dopo 12 incontri su 22: 1. Francia, punti 186; 2. Italia 184; 3. Israele 165; 4. Gran Bretagna 159; 5. Svizzera 152.

Europei femminili: Svizzera-Italia 13-7.

Classifica dopo 8 incontri su 13: 1. Irlanda punti 89; 2. Italia 85.

Aumenti del 20%

Che prezzi le scarpe

Un negoziante: "Anche le calzature per i bambini non costano meno di 6 mila lire" - Il motivo: rincarati i pellami

In questo ultimo mese tutti i prezzi dei generi di abbigliamento hanno subito un'impennata. Si riscontrano aumenti nei diversi articoli (dalla biancheria intima all'impermeabile) che vanno dal 10 % al 17 %. Le calzature, in particolare, sono rincarate dal mese di giugno fino al 20 %.

Il Salone della calzatura, che si è chiuso lunedì 17, a Milano, ha messo in rilievo dati estremamente allarmanti per gli operatori. Si è discusso principalmente dei rapporti commerciali fra le diverse concerie nazionali e il mercato del pellame argentino. Infatti, mentre fino a qualche mese fa le concerie italiane risultavano le maggiori importatrici di pelli dall'Argentina, oggi anche mercati stranieri quali quello del Giappone, della Cina e dell'Unione Sovietica hanno iniziato contrattazioni con il Sud America, facendo salire [illegible]mente il prezzo delle pelli da concia. Inoltre, mentre prima l'Argentina non era in grado di lavorare le pelli e si limitava a esportarle, oggi a Buenos Aires è sorta una fiorente industria calzaturiera che, usando il prodotto nazionale, ha provocato un notevole aumento dei prezzi del prodotto esportato.

Dice uno dei maggiori negozianti di calzature Carlo Pia, piazza Statuto 9: «La situazione dei prezzi delle scarpe è preoccupante. L'ultimo Salone della calzatura che si è tenuto a Milano ha messo a nudo le diverse cause degli aumenti, ma non è riuscito ancora a trovare nessuna proposta valida per frenarli». *Carlo Pia ha detto che le fabbriche nazionali per contenere i prezzi stanno tentando di sostituire il cuoio con materiale sintetico.* «Le tomaie di sintetico possono essere un'alternativa al tomaio tradizionale. La scarpa così prodotta, però, è bella a vedersi, costa relativamente poco ma è decisamente antigienica perché impedisce la naturale traspirazione della pelle. Si continuerà dunque a comperare la scarpa in pelle naturale, anche se attualmente i prezzi sono davvero alti». *La scarpa del tipo mocassino, che come linea da tempo domina il mercato, ha raggiunto cifre inavvicinabili. Un esempio: prima delle ferie il tipo mocassino cosiddetto «buono», costava 8000 lire, oggi ne costa 9000; il «medio fine» era pagato 14.900, oggi lo si compera a 16.900 lire; il «lusso» è passato in un mese da 22.000 a 26.000 lire.* «Il guaio è che per la prossima primavera — *ha aggiunto il commerciante Pia* — si prevede un ulteriore aumento del 10 % sui prezzi attuali».

Con l'inizio delle scuole vedremo le reazioni della clientela. «Fra pochi giorni dovremmo avere — *ha continuato Carlo Pia* — un'invasione di mamme che acquistano per i ragazzi in previsione dell'autunno e dell'inverno. Non sappiamo ancora come reagiranno di fronte a tutti i prezzi aumentati. Una scarpa da bambino in età scolare ormai non costa meno di 6000 lire. Si è già avvertita, peraltro, una leggera contrazione nelle vendite. Fino ai primi di settembre abbiamo mantenuto il prezzo vecchio perché avevamo scorte di magazzino. I nuovi prezzi, in vetrina da pochi giorni, hanno spaventato la clientela tradizionale: il comune impiegato, per intenderci, che vuole seguire la moda ogni è costretto a rinunciarvi. Come può permettersi una persona, con uno stipendio medio, di spendere 20.000 lire e anche di più per un paio di stivaletti?».

n. b.

Il mistero della commessa colpita ieri sera da tre pugnalate mentre rincasava lungo un viottolo nei pressi di via Vigliani

Forse uccisa da un maniaco

Questa l'ipotesi più probabile - La donna, 33 anni, avrebbe dovuto sposarsi tra un mese - Controllato l'alibi del fidanzato: in quel momento cenava con amici - La vittima prima di morire ha detto: "Sono stata aggredita da uno..."

Il cadavere di Arlette De Fabianis è composto in obitorio, la gola lacerata da una lama, il petto squarciato da altre due coltellate. La giovane donna, che ieri sera si è presentata ferita a morte sulla soglia di casa e ha avuto ancora la forza di sussurrare «*Sono stata aggredita da un uomo*», è spirata dopo un'ora di agonia, in camera operatoria, dissanguata da un'emorragia inarrestabile. Chi l'ha uccisa? Le indagini, continuate dal momento dell'omicidio (erano le 21,30) sino a stamane, procedono faticose fra incertezze, contraddizioni, supposizioni.

Nulla di preciso. Cosicché anche questo sembra uno fra i delitti destinati a non trovare soluzione: sono [illegible] (dopo una notte di interrogatori, sopralluoghi, controlli) le circostanze. Ed è oscuro persino il movente. L'ipotesi più probabile, oggi, sembra quella che attribuisce a un maniaco l'aggressione e il proposito omicida.

C'è tuttavia (emerso dagli interrogatori di stamane) un fatto nuovo: la ragazza aveva chiesto ieri di uscire, dal laboratorio dove lavorava, con qualche anticipo, alle 17. Ci sono dunque, nel pomeriggio che precede l'omicidio, quattro ore di cui si sa quasi nulla. Arlette era sola? Probabilmente sì. La polizia ha comunque accertato che doveva fare tre commissioni: comprare un abito, andare dal medico (che ha studio in corso XI Febbraio); ritirare le partecipazioni di matrimonio in tipografia. Si è stabilito con certezza soltanto che è stata dal medico e se n'è andata alle venti.

Arlette De Fabianis con il fidanzato Renato Pontiero
Sopra: il sentiero dove ieri sera è avvenuto il delitto

Arlette De Fabianis aveva 33 anni, era confezionista alla Marus di corso Mantova. Nata a Parigi, era tornata in Italia con la madre Giuseppina Ferrero quand'era ancora bambina. Aveva finito le scuole, aveva cominciato a lavorare. Cinque anni fa, finalmente, un impiego che le consentiva di vivere senza preoccupazioni economiche. Ora abitava, sempre con la madre, in un modesto alloggio al piano rialzato di via Somalia 3: due stanze tenute decorosamente pulite e in ordine.

Vita incolore

Arlette sapeva poco o nulla del padre, Renzo, di 71 anni, che viveva da anni a Parigi, dopo essersi separato dalla moglie. Frequentava poco anche i fratelli, Renato di 41 anni, che abita con il padre, e Bruno, che risiede a Limoges. Si era fidanzata qualche tempo fa con Renato Pontiero, che abita in una pensione di via Bogino 1. Ma la sua vita quieta era mutata di poco: qualche gita la domenica, qualche film, molte passeggiate.

Il cambiamento vero avviene circa un mese fa, quando Renato Pontiero e Arlette decidono di sposarsi. Allora comincia la ricerca dell'alloggio, dei mobili, la scelta degli abiti. Arlette, che lavora fino alle 17,30 alla Marus, si trattiene in centro fino a tardi, per vedere le vetrine e consultare cataloghi. Ma i vicini sostengono che, oltre questi piccoli ritardi giustificati e comprensibili, null'altro era cambiato: «Sempre la stessa ragazza, di buon carattere e di poche parole, che non aveva grilli per la testa né eccessive ambizioni».

In questa esistenza tranquilla, di personaggio incolore e qualunque, s'inserisce ieri, inspiegabile, l'aggressione sul sentiero a duecento metri da casa, sul viottolo in terra battuta che, costeggiando la trincea della ferrovia, unisce via Vigliani a via Sorrallo ed è percorso abitualmente dagli abitanti della zona.

Le ipotesi come s'è detto sono numerose e nessuna convince pienamente. Prima di tutto, ecco affacciarsi le possibilità di un delitto a sfondo sessuale: l'assassino sarebbe un maniaco. Pare che nella zona nei pressi di Mirafiori, da qualche tempo avvengano con una certa regolarità aggressioni a fidanzati. Molestie a ragazze sole erano state segnalate, [illegible], al Lingotto. E sul sentiero dove la ragazza è stata uccisa già altre erano state avvicinate da uno sconosciuto. «Anch'io — dice la madre della vittima — nonostante la mia età ero sfuggita a stento ad uno che mi inseguiva».

Stamane, sul sentiero del delitto, è avvenuto un ritrovamento «strano»: un grosso pacco di fumetti, tutti recenti. La solita letteratura della violenza e dell'orrore: Satanik, Diabolik. Di chi sono questi giornali? La polizia non sopravvaluta l'indizio (potrebbero essere stati lasciati lì da qualcuno che abita nella zona e che voleva liberarsene) ma ha sequestrato i giornali.

La seconda ipotesi avanzata è quella dell'omicidio a scopo di rapina: qualcuno potrebbe aver aggredito Arlette per portarle via il danaro che teneva in borsa.

Ma ci sono alcuni fatti che contraddicono questa possibilità. Arlette De Fabianis non era ricca: viveva del suo lavoro, portava a casa uno stipendio appena più che modesto, non era solita portare con sé somme rilevanti di danaro. La borsa, anzi, le serviva soprattutto per portare il pacco con la colazione.

C'è poi una seconda constatazione: come poteva sapere un rapinatore che Arlette sarebbe rincasata ieri sera alle 21 e trenta? La ragazza rientrava abitualmente molto prima, alle 18,30. Nessuno poteva prevedere il ritardo di ieri. Dunque bisogna supporre che il presunto rapinatore fosse appostato nei cespugli fin dalle venti? Per un «colpo» che poteva fruttargli al massimo qualche decina di migliaia di lire? Oppure era in attesa del primo passante, chiunque fosse, e soltanto il caso ha messo la De Fabianis sulla sua strada?

Gelosia?

La terza ipotesi è quella della gelosia. Arlette De Fabianis potrebbe essere stata uccisa da uno spasimante respinto. Ma sembra che la giovane donna non avesse amicizie maschili. Frequentava il fidanzato e non conosceva altri. Del resto, anche il suo passato è piuttosto insignificante: una vecchia storia, conclusasi oltre quattro anni fa, poi più nulla. L'ipotesi della gelosia era stata la prima ad essere presa in considerazione ieri sera: sembrava strano che Arlette non avesse gridato. Le sue urla — si diceva — avrebbero certo richiamato l'attenzione di quanti abitano nei dintorni. Dunque, si pensava di poter dedurre, la ragazza conosceva il suo assassino. Ma due sono le obiezioni che stamane appaiono più ragionevoli: Arlette potrebbe non aver avuto la forza di gridare, oppure le sue urla potrebbero essere state coperte dallo sferragliare di un treno di passaggio. C'è poi la sua stessa frase, sussurrata alla madre sulla soglia di casa prima di accasciarsi a terra: «*Sono stata aggredita da uno...*». E' probabile che, se l'avesse conosciuto, la giovane donna avrebbe tentato di dire il nome del suo assassino.

Stamane sono state ricostruite, per quanto possibile, le fasi del delitto. Secondo il capo della «Mobile» Falsone e il dottor Perslni, Arlette si è avviata sul sentiero del delitto alle 21 (pare ci sia un testimone che l'ha vista). Alle 21,30 si è presentata alla madre, ormai morente. E' stato sequestrato l'abito che indossava (è imbrattato di sangue, ma non di terra; segno che non è caduta) e si è accertato che il borsellino trovato ieri sera non le apparteneva. La borsa rossa che la giovane donna aveva con sé («Ne era orgogliosa, era il suo ultimo acquisto» dice la madre, tra le lacrime) non si trova. E' stato anche controllato l'alibi del fidanzato. Sembra inattaccabile: il giovane era a cena con gli amici.

Per gli artigiani "una situazione insostenibile„

"Se i costi non diminuiscono saremo costretti a chiudere„

I materiali sono più che raddoppiati in un anno: il mogano da 140 a 300 mila lire il metro cubo, l'abete da 49 a 200 mila, le lamiere da 90 a 180 lire il chilogrammo
Un sarto: "Solo il taglio dei calzoni costa come un pantalone completo in negozio"

La Commissione provinciale dell'artigianato (l'organismo unitario che raccoglie gli esponenti dei numerosi sindacati della categoria) tiene nel pomeriggio di oggi una conferenza stampa. Argomento principale: l'aumento generalizzato di tutti i prezzi, sia delle materie prime che del lavoro, aumento che sta compromettendo la sopravvivenza stessa degli artigiani. Questi sono titolari di ben 49 mila aziende in provincia di Torino, oltre 100 mila in tutto il Piemonte. Si calcola che la loro attività assicuri di che vivere a mezzo milione di persone nella regione. La categoria copre inoltre il 20 per cento delle entrate fiscali prelevate nelle province piemontesi.

Gli artigiani chiedono, in pratica, che il blocco dei prezzi sia esteso ad altri prodotti e prorogato al di là della scadenza prevista per il 31 ottobre. Inoltre sollecitano «l'estensione del controllo sulle materie prime in genere; l'elargizione di contributi a fondo perso per l'acquisto di materie prime; la sollecita emanazione di provvedimenti che accelerino e favoriscano il credito».

Le organizzazioni di categoria hanno preparato una tabella da cui risultano gli aumenti subiti in un anno dai prezzi delle materie prime essenziali all'artigianato. I rialzi più impressionanti riguardano il legno: l'abete, ad esempio, dal settembre scorso ad oggi è salito da 49 mila a 200 mila lire il metro cubo. Il mogano costa ora 300 mila lire contro le 140 mila di 12 mesi fa; persino il modesto pioppo è salito a 65 mila lire, sempre per ogni metro cubo, contro le 35 mila precedenti.

In altri settori, la lamiera comune è a 180 lire il chilogrammo, contro le 90 precedenti, l'alluminio a 450 lire invece delle 225 del settembre del 1972. Tempi di bruschi rincari anche per gli artigiani che lavorano nell'edilizia: il cemento da 1.100 lire al quintale a 1.450, i mattoni da 11 lire ciascuno a 15, il tondino di ferro da 80 a 170 lire al chilogrammo.

«Non solo le materie prime ma anche la mano d'opera è salita in maniera vertiginosa — *dice il cav. Bili, sarto e presidente dell'Acai, un'organizzazione artigiana* — Per il mio settore, è arrivato ora il nuovo catalogo delle fodere: aumenti del 35 per cento in media. Alcune parti degli abiti le affidavamo a personale esterno: ora, una pantalonaia ci chiede 5 mila lire per il taglio dei calzoni. Allo stesso prezzo, il cliente trova pantaloni completi in negozio e noi, ultimi rappresentanti della sartoria, dovremo chiudere i battenti».

Alcuni artigiani affermano di «vergognarsi a presentare al cliente fatture che sembrano esagerate e rispecchiano invece i costi reali». *Così, dicono, tentano di diminuire il prezzo aumentandosi l'orario di lavoro.* «Oltretutto — *continuano* — non abbiamo date fisse per ricevere i pagamenti, siamo spesso legati all'umore e alla buona volontà del cliente. Questi, spesso, rifiuta persino di pagare l'Iva. Lasciamo perdere perché il recupero del credito richiede una pratica costosa e incerta».

Tra le necessità della categoria c'è anche quella di ottenere denaro a prezzi accessibili: da molte parti viene lamentato che le cooperative di credito create a questo scopo dagli artigiani non hanno ancora ricevuto le autorizzazioni necessarie. «Se non si interviene subito a darci un po' d'ossigeno — *dicono i sindacalisti* — in pochi anni l'antichissimo e, perché no?, glorioso artigianato italiano sarà un ricordo tramandato da pubblicazioni storiche».

Quintali di pesce offerti in regalo

Al mercato del pesce di Porta Palazzo alle 10,30 di questa mattina è stata indetta una manifestazione: i venditori hanno voluto dimostrare che il consumo della loro merce non presenta alcun pericolo.

Alla presenza del sindaco on. Secreto, dell'assessore all'Igiene Bergoglio, dell'assessore all'Annona Costamagna e del veterinario dottor Ala; i commercianti hanno donato 12 quintali di pesce fresco a vari enti assistenziali. Ha detto il direttore del mercato dottor Orlando: «Prima della crisi del colera vendevamo 300 quintali il giorno, eravamo scesi a 28. Oggi possiamo dire che il mercato è in netta ripresa: vendiamo oltre 120 quintali il giorno».

Fulmine in una villa salvi gli inquilini

Due pensionati sono rimasti illesi nella loro villetta gravemente danneggiata da un fulmine. E' accaduto a Vaie, in valle di Susa, durante un violento temporale. Un fulmine si è abbattuto sulla villetta abitata dai pensionati Armando Falchieri, di 66 anni, e la moglie Rosa Russo, di 61 anni.

Senza i tram per tre ore

Domani dalle 9,30 alle 12,30 - Motivo: il contratto alle società concessionarie

Uno sciopero dei mezzi pubblici è stato proclamato per domani da Cgil, Cisl e Uil. I sindacati sollecitano l'estensione del contratto di lavoro ai dipendenti delle autolinee e la pubblicizzazione delle autolinee in concessione. La fermata, di carattere nazionale, sarà attuata con le seguenti modalità: dalle 9,30 alle 12,30 non circoleranno tram, autobus e filobus dell'Atm, della Torino-Rivoli, della Satti e della Torino-Ceres; Sapav, Sadem, Alpa e Autoindustriale dovrebbero essere inattive per 3 ore.

Teknodata — *La società Sistema ha informato le 40 impiegate, licenziate in agosto, che è disposta a riassumerle. Nel frattempo il personale è stato invitato a prendere parte ad un corso di qualificazione professionale (presso la Sistema in piazza Porpora 9).*

Michelin — *L'assessore provinciale al lavoro Bozzello ha ricevuto una delegazione di lavoratori della società. In vista della convocazione delle parti a Roma, l'assessore si è messo in contatto con il ministro Bertoldi per sollecitare uno sbocco della vertenza che dura ormai da un anno.*

Chimici — *Sabato alle 9, nel salone della Camera del Lavoro, assemblea dei consigli di fabbrica dei settori gomma e plastica. La federazione unitaria annuncia inoltre che la piattaforma rivendicativa per l'unificazione e il rinnovo dei contratti sarà presentata agli industriali il 26 settembre a Roma.*

Nasce un'isola pedonale nel centro di Torino

Piazza Carlo Alberto sarà presto chiusa al traffico

Verrà abolito il parcheggio di piazza Carignano

Grosse novità per la viabilità torinese: piazza Carlo Alberto sarà chiusa interamente al traffico, verrà sgomberato il parcheggio di piazza Carignano. Si sta intanto concretamente studiando il blocco della circolazione in piazza San Carlo e una decisione operativa dovrebbe essere imminente.

E' quanto è trapelato stamane da indiscrezioni sul contenuto della conferenza stampa che l'assessore alla viabilità e polizia urbana, prof. Bracco, terrà nel pomeriggio di oggi.

Con questi provvedimenti gli amministratori pubblici mostrano di conciliare ad ascoltare le esigenze di una città ormai in alcune sue zone resa impraticabile dal traffico. L'isola pedonale di piazza Carlo Alberto, infatti, dovrebbe essere il primo passo verso la creazione di una serie di «arcipelago» di zone pedonali, magari collegate tra loro. Come ha chiarito a suo tempo l'assessore Bracco, l'eliminazione del traffico deve essere accompagnata da misure di «vitalizzazione» delle zone isolate. Per piazza Carlo Alberto, si parla di iniziative culturali a sostegno di quelle già esistenti. La Biblioteca Nazionale (ormai prossima all'apertura) le bancarelle di libri sotto i portici del palazzo Carignano, il «mercatino» degli studenti, la Galleria Subalpina luogo di ritrovo di giovani, sono già elementi che daranno alla futura «isola» un'atmosfera particolare. Si tratta ora di sostenere quanto già esiste e di creare nuovi «poli» di attrazione artistica e culturale.

Per piazza Carignano, sembra ormai certo che per ora non si arriverà alla chiusura al traffico di attraversamento. Lo sgombero del parcheggio è già un buon passo che ci si augura sia seguito da altre decisioni coraggiose.

Il fulcro della vita cittadina, però, sarà la piazza San Carlo quando sarà restituita alle sue dimensioni umane. Qui, nel cuore anche geografico di Torino, dovrebbero svolgersi le manifestazioni popolari più significative.

Grave infortunio sul lavoro ieri in un'officina meccanica di via Sansovino 243/45: Leopoldo Bosa, un operaio ventunenne abitante a Leinì in strada Settimo 51, ha perso quattro dita della mano destra lavorando a una pressa.

ultima ora

Rapina alle Poste

Il colpo in via Giacomo Dina: bottino 2 milioni

Rapina all'ufficio postale di via Giacomo Dina 52, poco prima delle 13. Tre banditi mascherati ed armati di pistole hanno fatto irruzione con le armi spianate ed hanno intimato ai presenti di gettarsi faccia a terra: «*Questa è una rapina. Fuori i soldi*» ha gridato quello che doveva essere il capo. I sei impiegati e i due clienti che si trovavano nell'ufficio hanno ubbidito. I banditi hanno agito fulmineamente. Uno ha scavalcato il bancone ed ha afferrato tutto il denaro possibile infilandolo in una sacca di plastica. Secondo un primo calcolo, il bottino si aggira sui 2 milioni.

Due, tre minuti non di più e i banditi hanno riguadagnato la porta sono saliti su una «124» verde e sono fuggiti. Quando polizia e carabinieri sono arrivati sul posto dei banditi non c'era più traccia.

Il municipio di Vigone svaligiato dai ladri

La banda che da alcuni giorni svaligia gli uffici comunali del Pinerolese, ha preso di mira l'altra notte il municipio di Vigone. Tutto è stato messo a soqquadro e i ladri si sono accontentati di poche decine di migliaia di lire (frutto dei diritti di segreteria).

In corso Appio Claudio

Tre colpi di pistola contro un bar

Tre colpi di pistola sono stati sparati stanotte, verso l'1,45 contro il bar Boschetto di corso Appio Claudio 178. I proiettili, dopo aver trapassato la serranda, si sono conficcati in una parete.

Il fatto è stato denunciato alla polizia dal titolare del locale, Augusto Beano, di 61 anni. Sono in corso indagini.

Una nostra inchiesta sui libri gratis

Nessuno vuole ragazzi divisi in poveri e ricchi

La posizione del pri: bloccare l'espansione della spesa pubblica corrente - Altri sono favorevoli alla concessione dei testi a tutti nelle medie - Un rappresentante: "La distinzione di reddito, fra gli studenti, è umiliante"

Gli amministratori regionali cercano la formulazione migliore per la legge che darà gratis i libri di testo agli alunni delle medie; il presidente Calleri — promotore della legge — tenta di comporre le divergenze politiche espresse dal pri. Com'è noto, i repubblicani hanno obiettato che un provvedimento di gratuità indiscriminata non è compatibile con gli obiettivi di politica economica del governo di centro sinistra. Nell'attuale congiuntura — osservano — occorre intervenire a favore delle categorie a più basso reddito, ma anche bloccare l'espansione della spesa pubblica corrente non giustificata da ragioni urgenti di carattere sociale. Intanto abbiamo raccolto i pareri dei diretti interessati al disegno di legge: i genitori dei ragazzi che frequentano quest'anno le scuole medie.

Che pensano del provvedimento della Regione Piemonte? Sono d'accordo sulla gratuità dei libri? Per "tutti" gli alunni o soltanto ai più bisognosi? Le domande sono state rivolte nei luoghi frequentati in una normale giornata: sul lavoro, dal giornalaio, fra conoscenti, dal parrucchiere. I pareri raccolti sono più di cinquanta. Ne riportiamo alcuni, rispettando le proporzioni fra i «sì» totali e i «sì, ma...». Nessuno ha detto «no».

Cosimo Rochira, usciere, ha due figlie: una iscritta alla prima media, l'altra alla terza. Racconta: «Ieri sono uscito per cercare un paio di scarpe alle bambine. Crescono e ne hanno bisogno per andare a scuola ordinate. Ho girato parecchi negozi, ma le scarpe non le ho comprate: mi chiedevano dalle dodici alle quindicimila lire il paio. E' impossibile. Ecco, se non avessi la spesa dei libri scolastici riuscirei a comperare le scarpe».

Una casalinga, Liliana Rossi, le scarpe può comprarle perché suo marito è professionista e lo stipendio è discreto. Ma ha tre figli: due sono già alle scuole superiori, il minore invece frequenterà la prima media. «Fra tutti e tre spendiamo oltre centomila lire in libri. Se almeno per uno i testi fossero gratuiti, il bilancio familiare sarebbe meno pesante. E' vero che non rientro strettamente nella categoria dei 'bisognosi', ma centomila lire sono sempre molte».

Un parrucchiere

Anche Beppe Ferri, parrucchiere, non è indigente: «Ho due figli; se non mi dessero i libri gratis, per me non sarebbe una tragedia. Ma per altri sì. Forse si potrebbe fare una distinzione fra gli operai e i professionisti e quelli che lavorano in proprio. Ma se questo porta alla divisione fra i ragazzi, da una parte quelli che hanno soldi e dall'altra quelli che ne hanno pochi o non ne hanno, allora sono per la gratuità per tutti».

I figli di Franco Foresto, rappresentante, non vanno ancora a scuola. «Ma ci andranno. Certo, sono favorevole ai libri gratis. La distinzione fra redditi alti e bassi è artificiosa; sicuramente è umiliante per i ragazzi 'poveri'. Tutti hanno il diritto allo studio; è scuola dell'obbligo: lo sia fino in fondo, con la gratuità completa. Per un padre che può permettersi tranquillamente la spesa di trenta, quarantamila lire per i libri, ce ne sono novantanove che fanno sacrifici, a volte molto duri, per comprare il materiale scolastico. L'eventuale 'risparmio', che lo Stato o la Regione potrebbero fare distribuendo i libri in base ai redditi, non sarebbe certo proporzionato né al dispendio di personale e di carte burocratiche occorrenti per il controllo, né tantomeno al perpetuarsi della discriminazione fra classi abbienti e non abbienti. Ci sono altri mezzi per utilizzare la ricchezza superflua: una più equa e severa tassazione, ad esempio».

Sull'argomento della discriminazione interviene Teresa Farini: «Quando andavo a scuola, mia madre — che era 'povera' — chiedeva delle facilitazioni. A me toccavano sempre libri di seconda mano, di edizioni vecchissime che non corrispondevano a quelle dei miei compagni. Per dodici anni ho sofferto di questo stato d'inferiorità e anche il carattere ne è stato modificato. Mia figlia ora frequenta le elementari, ma io sono attentissima a non farla sentire 'diversa'. E forse esagero persino nel senso opposto. Alla scuola hanno diritto tutti, e tutti in modo eguale. Non mi importa di bilanci statali o regionali: mi interessa la sensibilità dei ragazzi, la 'giustizia' — se preferisce».

Giovanna N. è insegnante in scuole sperimentali, medie, della cintura torinese. «Sono classi a tempo pieno e accolgono alunni di ambienti sociali tipici. Le famiglie 'bisognose' secondo il termine tradizionale raggiungono il 60-70 per cento in una scuola, l'85-90 per cento nell'altra. Non potrebbero assolutamente far fronte alla spesa dei libri. Ma a parte la situazione familiare, per me è una questione di fondo: nella scuola dell'obbligo i libri devono essere gratuiti per tutti, senza differenze. Se mi aggiungo un'osservazione: occorre educare i ragazzi e i genitori a rispettare il libro. In queste scuole sperimentali vengono già distribuiti gratis, ma alla fine dell'anno ho assistito alla distruzione dei testi. E mi è spiaciuto».

Graduatoria

Un'altra insegnante delle medie, Adriana Bosco, ha partecipato alle riunioni per le assegnazioni dei vecchi buoni-libro. «Le domande sono sempre più numerose degli assegni a disposizione. Così dobbiamo formare delle graduatorie. Come si fa a dire che un padre di sei figli, occupato, ha più o meno diritto di un padre di cinque, disoccupato? Per me è stata un'esperienza penosissima. La soluzione ideale sarebbe davvero la gratuità completa. Anche se mi dà fastidio pensare che la comunità paghi i libri ai figli dei ricchi. Capisco però che la percentuale di questi casi è talmente minima che il problema diventa futile».

Carla Fontana

Non era colpa delle paste

A Chieri 18 intossicati, ma gli esami di laboratorio hanno scagionato il proprietario del negozio

Non erano le paste alla crema la causa dell'intossicazione collettiva che ha colpito Chieri tra il 2 e il 3 settembre scorso. Le cause restano misteriose. L'inchiesta ha potuto stabilire soltanto che il pasticcere Salvatore Saba, via Massa 14, indicato da alcune delle vittime come il venditore delle paste sospettate è estraneo alla vicenda. Salvatore Saba ne è uscito completamente scagionato. Negativi tutti gli esami di laboratorio compiuti sulle paste, sul burro, cioccolato, panna, latte sterilizzato, uova fresche, margarina e sul muco faringeo degli addetti ai lavori. Le sostanze sequestrate subito dopo i fatti dal carabinieri sono state esaminate in un primo momento dal medico provinciale e dai militi del nucleo antisofisticazioni, poi dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

Fin dal primo momento il pasticcere chiamato in causa perché tutte e diciotto le persone rimaste avvelenate avevano acquistato «bignole» nel suo negozio aveva respinto le accuse: «Non credo proprio che siano state le mie paste a causare l'intossicazione. Le hanno mangiate anche altre persone e non gli è successo niente». Del resto il negozio del Saba è uno dei migliori di Chieri, dotato di macchinari moderni.

Una «Opel» è stata incendiata stanotte con benzina da sconosciuti. Il proprietario, Fedele Gulino di 47 anni, l'aveva poco prima posteggiata sotto casa, in via Bossoli 6.

Ogni giovedì: di chi è la colpa?

Sul Po scorre la nafta

Dalle prime ore del mattino sul Po scorre nafta. La patina oleosa ha raggiunto le rive impregnando tutto ciò che trova sul suo cammino. «La causa non è da imputare all'alluvione di Carmagnola — ha detto il custode della società canottieri Armida, Luciano Regis, 36 anni, viale Virgilio 45 — è ormai un anno che ogni giovedì mattina regolarmente il fiume è pieno di nafta. Soltanto durante le ferie non si è vista. Siamo costretti a lavorare delle ore per ripulire le barche e il moletto in legno dalla nafta maleodorante». Il passaggio dura dalle tre alle quattro ore.

«Cessa verso mezzogiorno — ha aggiunto il custode. — A volte assistiamo anche ad una moria di pesci impressionante: centinaia di pesci a pancia all'aria ci passano davanti. Mi è stato detto che alla foce del Sangone diversi autocarri lavano le cisterne».

Taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Eustachio. S. Fausta vergine e martire. S. Agapito. S. Candida vergine.

Oggi giovedì 20 settembre: il Sole è sorto alle 7,14 e tramonta alle 19,31.

Scegliamo un mestiere

Pubblichiamo un ultimo elenco dei corsi professionali di addestramento riguardanti il settore amministrativo:

Perforatrici e verificatrici meccanografiche: Istit. Traiano, via Losana 46. Provincia: Moncalieri: Istit. S. Luca; Pinerolo: Istit. Aurora.

Perforazione su macchine Ibm elaboratori e programmatori elettronici sistema Ibm: Istit. Meccanografico Veneto, c. S. Maurizio 10.

Programmatori elettronici Olivetti 602: Istit. Torino, corso Maroncelli 41.

Segretario contabile: Provincia: Rivarolo Canavese: Scuola del Canavese; Susa: Istituto Bendu.

Segretario corrispondente commerciale in lingue estere: Istit. S. Teresa, v. S. Teresa 7.

Segretario d'azienda: Anfal Croce, via Lodi 14; Istituto Adriano, via Frejus 5. Provincia: Rivarolo Canavese; Scuola del Canavese; Susa: Ist. Bendu.

Segretari stenodattilografi: Anap - Leone XIII, via Boredo 2; Enaip, via Bertrandi 7; Enipla, via Mercantini 6; Istit. V. Agnelli, via Sarpi 133; Istit. Dattilografico, v. Cernaia 140; Istit. Impera, corso S. Martino 3; Istit. M. Vittoria, piazza Vitt. Veneto 13; Istit. Vagnone, via Vagnone 7; Regione Piemonte, via Principe Amedeo 17.

Stenografo in lingua francese: Istit. Principessa Clotilde di Savoia, via Magenta 29.

Tecnico aziendale: Istit. Duchessa Iolanda, via Grupello 28.

Traduttore tecnico commerciale e industriale: Centro Italo-Svizzero, corso V. Emanuele 73; Istit. Interpretariato, via Carlo Alberto 18.

Tributaria: Istit. Tributario, via Monte di Pietà 22.

Rotary di Moncalieri

Da sabato a lunedì un gruppo di rotariani di Roquefort-les-Pins, una cittadina della Costa Azzurra, saranno ospiti del Rotary Club di Moncalieri.

temperatura di oggi	
massima	+20,3
minima	+13,5
media	+ 14

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. +15,2, media +15,2. Prev. cielo nuvoloso; visibilità buona; calma di vento; temp. staz.

I provvedimenti che il governo ha promesso da tempo

Nuove norme attese da 1 milione di giovani al lavoro e allo studio

I lavoratori studenti stanno per iniziare un altro anno di fatiche e di ansie. Rispetto al passato per loro di nuovo c'è poco o nulla. La tanto sospirata riforma della scuola media superiore per i lavoratori studenti diventa una esigenza indilazionabile.

Gli interessati nel chiedere provvedimenti in loro favore richiamano l'art. 3 della Costituzione che al secondo comma afferma: «E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli d'ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Sottolineano inoltre che all'art. 34 si sancisce il principio: «I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». Infine ricordano che l'art. 35 stabilisce che la Repubblica cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori».

La soluzione dei problemi dei lavoratori studenti comporta quindi un insieme di provvedimenti legislativi che devono essere affrontati da diversi ministeri (Pubblica Istruzione, Lavoro e Previdenza sociale, Sanità, Industria) e da alcuni enti (Inail, Iri, associazioni industriali). Il fatto complica le cose perché la convergenza di più amministrazioni ed enti implica la nomina di commissioni di studio cui devono partecipare rappresentanze che di volta in volta devono riferire ai rispettivi ministeri o dirigenti. Ne consegue che per giungere non alle conclusioni, ma alle proposte passeranno degli anni, mentre la situazione va aggravandosi, dato che il numero di lavoratori studenti aumenta di anno in anno.

Non esistono statistiche ufficiali, ma si calcola che il prossimo ottobre i lavoratori dai 16 anni in su che frequentano corsi serali e statali privati raggiungano il milione. La maggioranza si concentra nelle grandi città. Milano, Torino, Roma, Genova, Modena, Como, Bergamo sono i punti di maggior richiamo. Un passo avanti è stato fatto con il nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici: sono state concesse ai lavoratori che studiano 150 ore retribuite da dedicare allo studio. Altre categorie stanno rivendicando una agevolazione simile che darebbe sollievo a tanti giovani di buona volontà. Infatti quasi tutti passano otto lunghe ore in ufficio o in fabbrica, poi «scappano» a scuola dove restano per altre quattro ore. Così per nove mesi all'anno. Non sanno cosa siano le domeniche perché le impiegano a studiare le lezioni sentite durante la settimana, non conoscono lo svago.

A seconda dei tipi di scuola scelta mantengono questi ritmi per tre, quattro, cinque anni. Naturalmente quando tutto va bene. Perché non è infrequente la bocciatura. Tra l'altro è stato accertato statisticamente che queste persone, per il continuo impegno calcolato in una media di dodici ore al giorno, sono soggette più delle altre agli infortuni sul lavoro.

Non tutti riescono ad arrivare fino in fondo ed abbandonano il sogno del diploma o della qualifica. Si calcola che le defezioni raggiungano l'86 per cento il primo anno, mentre un'altra selezione avviene agli scrutini finali o agli esami con il 20-30 per cento di bocciati.

Una legge del 20 marzo 1970 prevede che le aziende concedano agevolazioni ai lavoratori studenti: turni di lavoro che consentano la frequenza dei corsi, esclusione dagli straordinari, permessi retribuiti in caso di esami. Altre iniziative riguardano assegni scolastici, fino a 20 giorni di riposo non retribuiti per la preparazione degli esami finali. Ma gli interessati ed i sindacati affermano che per ora questo non funziona.

Sempre più alto è il numero dei giovani studenti lavoratori che affrontano una dura fatica per prepararsi un migliore avvenire imparando un lavoro (Foto Moisio)

Perché si insegue il titolo di studio? Quali possibilità di lavoro o di miglioramento hanno coloro che riescono a raggiungere la licenza della scuola media superiore o la laurea? Secondo le statistiche il futuro di questi individui è abbastanza grigio. In una società dove tutti hanno bene o male una qualifica, dove il 90 per cento dei maturi di luglio si iscrive in novembre all'Università, dove il «pezzo di carta» viene consegnato con sempre più grande larghezza, il titolo di studio è svalutato.

E' previsto che tra il '72 ed il '75 circa 100 mila laureati e 200 mila diplomati incontreranno difficoltà di collocamento. Una recente inchiesta ha accertato che i laureati ed i diplomati costituiscono oggi il 42 per cento delle persone in cerca d'una prima occupazione ed il 13 per cento dei disoccupati. Per le donne il fenomeno è più grave perché queste percentuali salgono rispettivamente al 55 ed al 38 per cento. In una simile situazione per il lavoratore studente, calcolato ancora a torto o a ragione, un diplomato o un laureato di serie B, restano ben pochi spiragli per migliorare la propria condizione.

I più agevolati sono coloro che, già avendo un impiego che soddisfa le loro aspirazioni, vogliono approfondire la conoscenza della propria materia per passare di categoria e quindi migliorare la posizione nell'ambito dell'azienda. Ma per gli altri, che si sono dedicati a studi totalmente diversi dal campo professionale, ci sono poche speranze. Quando si offrono in una nuova azienda vengono guardati con diffidenza, quando cercano di fare un passo avanti in quella dove già lavorano incontrano molti ostacoli perché si fa loro osservare che dovrebbero essere utilizzati in un campo diverso.

Ma ogni anno l'esercito dei lavoratori studenti si presenta puntuale sui banchi di scuola pronto a combattere per corsi di studi migliori che li facciano apprezzare di più anche nel campo di lavoro.

Maria Valabrega

Che problema portare i figli a scuola

Bello lo "scuolabus,,

Dalla Svezia, paese in cui i bimbi cominciano prestissimo a girare soli nelle strade, arriva una statistica allarmante sui problemi della circolazione infantile. Ciò che sgomenta non è tanto la denuncia, immaginabile a priori, secondo cui i bambini più soggetti ad incidenti vanno dai cinque agli undici anni di età quanto la scoperta che la maggior parte di infortuni non capita negli incroci liberi e nelle grandi arterie di scorrimento bensì sulle zebre pedonali.

La colpa, a parte l'evidente irresponsabilità di troppi automobilisti, deve essere soprattutto ricercata nella commovente fiducia dei bambini negli insegnamenti dei «grandi». Gli si insegna che bisogna attraversare sulle strisce, gli si spiega che sulle zebre si può passare sicuri. Loro ci credono, si comportano di conseguenza, vengono falciati: e il numero di queste piccole vittime inermi è purtroppo superiore ad ogni aspettativa.

D'altra parte, anche se da noi la questione non è ancora così grave, il problema della circolazione dei bambini è difficile da risolvere anche qui. Per la «libera uscita da gioco» ma soprattutto quando si tratta di accompagnare i bimbi a scuola: gli orari scolastici spesso non collimano con quelli degli altri membri della famiglia, non sempre ci si può mettere d'accordo con altri genitori in maniera da «darsi il cambio» nella sorveglianza.

Non stupisce quindi la sempre maggior diffusione degli scuolabus, provvidenziale specie di «governante» a quattro ruote che elimina tutte insieme corse affannose, assenze ingiustificate, incognite stradali.

«Tutti i guidatori di scuolabus — *dice il direttore di un noto istituto privato di Torino* — sono obbligati per legge ad avere la patente D o E. In più, a bordo noi collochiamo sempre un'assistente incaricata della sorveglianza. E abbiamo anche l'obbligo, noi che usiamo per i bambini il 238 Fiat in cui gli otto posti regolamentari per adulti possono essere trasformati in venti per mini-passeggeri, di scrivere ben evidente sulle fiancate che questi sono mezzi di locomozione scolastica. Prezzo dell'abbonamento? Per i nostri alunni di Torino nessuna spesa, dato che il trasporto rientra completamente nell'iscrizione alla scuola».

In parecchie scuole statali e comunali, invece, la quota è di poche migliaia di lire mensili. Una spesa quasi irrilevante, comparata ai vantaggi offerti, ma che può suscitare spesso notevoli attriti tra scuola e genitori. «Soprattutto nelle località rurali — *e riportiamo una notizia apparsa nella cronaca di Stampa Sera la settimana scorsa* — si hanno così situazioni che ai giorni nostri possono sembrare paradossali: i genitori preferiscono far percorrere a piedi parecchi chilometri ai bambini perché non si sentono di contribuire, anche se il Comune non vuole aumentare la sua parte di quota oltre la misura fissata per minimo di legge».

Luisella Re

L'inglese si sta imponendo in tutti i continenti

Queste le difficoltà della lingua per coloro che vanno all'estero

Capire ed essere capiti è un'esigenza alla quale, oggi, non si può abdicare. Uno dei cardini della società moderna è la comunicazione; senza di essa non si può avere scambio di idee, di cultura. Chi non comunica rischia l'isolamento, e l'isolamento non è civiltà. Da anni e anni l'uomo ha sempre sentito il bisogno di parlare una lingua «comune» e a seconda dei periodi, in Europa, ci si è aggrappati a idiomi che avessero tendenze «universali».

Una volta lo strumento linguistico che rimediava all'isolamento dei popoli era rappresentato dal latino, la lingua dei romani, i padroni del mondo d'allora.

Oggi la lingua che presenta le caratteristiche più «universali» è senza dubbio l'inglese. Lo parlano in tutto il mondo, anche all'Estremo Oriente, dove si sta riscontrando un risveglio politico e sociale e quindi la tendenza di aprire le comunicazioni con il mondo occidentale. Il problema della comprensione rimane comunque estremamente difficile.

Le lingue parlate nel mondo sono oltre duemila. Il computo sarà sempre approssimativo perché ci sono ancora zone poco esplorate dal punto di vista linguistico o perché non è sempre automatica la distinzione tra lingua e dialetto. Spesso il dialetto si è talmente differenziato dalla lingua madre — nel seno della quale è nato — che diventa controversa la sua definizione.

Tenendo conto del ceppo d'origine, una ripartizione abbastanza accurata distribuisce tutte le lingue in 35 famiglie, gruppi autonomi e unità isolate, più un trentaseiesimo gruppo nel quale affluiscono idiomi non del tutto conosciuti e studiati. Per quanto riguarda la diffusione delle lingue ce ne sono dodici in graduatoria. Il cinese è parlato da quasi 800 milioni di persone, ma quasi esclusivamente in Cina, anche se ha influenzato altre affini come il vietnamita, il tibetano, il giapponese e il coreano. Segue l'inglese, parlato da circa 300 milioni di persone (di cui il 20 per cento in Europa). Se non è la più parlata è senza dubbio quella più diffusa. Poi il russo, parlato da 150 milioni di persone, quasi esclusivamente all'interno dell'Urss; è la lingua comune per le varie nazionalità che compongono questo Paese. Al quarto posto lo spagnolo, seguito da urdù, hindi e indonesiano. All'ottavo posto il tedesco, l'arabo, il portoghese, il francese e l'italiano.

Vediamo in quale direzione procede lo studio delle lingue. In Italia le preferenze sono passate dal francese all'inglese: quest'ultima lingua viene considerata unanimemente la più utile per capire ed essere capiti. In Germania il 99% degli studenti vuole apprendere l'inglese e il francese; quando è d'obbligo una sola lingua, prevale l'inglese. In Francia, dopo una lunga parentesi accesamente nazionalista anche in fatto di lingue — un ministro aveva dichiarato «I francesi non hanno bisogno di imparare le lingue degli altri, perché la loro la conoscono tutti, in ogni parte del mondo» — ci si è rivolti all'inglese. Tra il francese e l'inglese c'è un'aspra lotta per il dominio all'interno della Comunità Economica Europea, ma sono in molti a giurare il successo della seconda.

In Italia da qualche anno a questa parte si è spettatori di un grande risveglio per le lingue, quasi si dovesse recuperare tutto il tempo perduto in questo settore (non certo irrilevante). Il francese ha perso gradualmente terreno a favore dell'inglese. Il tedesco ha guadagnato, seppure lentamente, simpatie e dal 1965 in poi ha avuto un seguito sempre maggiore, più che altro per motivi economici e non letterari o politici.

Non solo i giovani si accostano allo studio delle lingue. I meno giovani hanno riscoperto l'utilità di questa conoscenza e se una volta avere un interprete era considerato un po' come simbolo di potere, oggi la sensazione è quella del disagio. Chi sa bene una seconda lingua viene invidiato.

Quali previsioni si possono azzardare? Senza dubbio una, al di là di qualsiasi errore, cioè che le lingue straniere saranno sempre più coltivate. Quali in particolare? La maggioranza degli studiosi si pronuncia per l'inglese e le prove di questa convinzione non mancano.

Ci sono molti giovani (e non più giovani) che si impegnano nello studio di lingue nei confronti delle quali nutrono ottimismo, considerandole strumento importante ed essenziale per la strada professionale da essi imboccata. Sono in molti che credono nel «futuro» dell'idioma cinese. A questo proposito insistono sulla forza numerica del Paese di Mao. Altri studiano lingue dell'Europa orientale, nella speranza che la loro professione possa trovare uno sbocco in quella parte del vecchio continente, dove non esiste ancora un'«apertura» alla lingua cosiddetta universale.

Pier Mario Fasanotti

Si consultano testi ed appunti per essere pronti a rispondere alle interrogazioni

Anche per le scuole private la pressione fiscale è pesante

A colloquio con i responsabili di due scuole private torinesi, specializzate nella formazione dei periti industriali. Diverse le persone e le esperienze, simili i problemi e le difficoltà didattiche. Abbiamo interpellato due presidi, non potendo sentirli tutti, che hanno esposto molti problemi inerenti alla categoria.

Per il professor Musso, preside di un istituto del centro, preliminare a ogni altro è il discorso economico: «Le spese crescenti, la pressione fiscale sempre più elevata, la mancanza di sostegno da parte dello Stato potrebbero pregiudicare il nostro stesso futuro», *spiega infatti.*

Il bilancio

Cessate, nel dopoguerra, le provvidenze ufficiali a favore degli istituti privati, questi hanno visto aumentare le difficoltà di bilancio. «Non vogliamo privilegi ma la possibilità per chiunque di scegliere, senza insormontabili preclusioni economiche, il tipo di scuola che desidera», *dice il docente, facendo riferimento alla libertà d'insegnamento garantita dalla Costituzione. Osserva che, da calcoli recenti, risulterebbe che lo Stato spende oltre un milione all'anno per ciascun alunno della scuola superiore.* «Gli istituti privati offrono alla comunità un aiuto indispensabile per evitare la paralisi completa, da soffocamento, della scuola pubblica».

Secondo l'interpellato, gli istituti privati hanno le carte in regola sul piano della qualità dell'insegnamento. «Ci serviamo della collaborazione di docenti selezionati — *dice* —. Molti dei nostri professori sono assistenti universitari; soprattutto ricercatori che trovano da noi la possibilità di aumentare le loro entrate».

La percentuale dei promossi confermerebbe il buon livello delle scuole non statali: «Sovente abbiamo sfiorato il cento per cento di promossi alla maturità, nelle classi inferiori la percentuale si è aggirata sul 90 per cento». *Molto curati (proprio per garantire il buon esito finale) i rapporti con le famiglie: queste vengono continuamente aggiornate sulla riuscita degli studi dei loro figli.* «La mancanza di disordini e la serietà della disciplina sono tra i fattori decisivi per la scelta che molti ancora operano per i nostri istituti», *conclude il prof. Musso.*

I programmi

Per il professor Barale, direttore di un'altra scuola privata, a livello didattico i problemi della scuola privata non differiscono da quelli che travagliano la scuola pubblica. «I programmi, ad esempio. I nostri allievi dell'istituto tecnico hanno per alcune materie (l'italiano, tra gli altri) programmi quasi eguali agli studenti del liceo classico». *Anche secondo il direttore di questa scuola, gli istituti privati conoscono gravi difficoltà finanziarie dovute, anche a suo avviso,* «al disinteresse dello Stato verso di noi».

Gli insegnanti, nella scuola da lui diretta, sono accettati se hanno almeno tre anni di insegnamento negli istituti pubblici. «Inoltre — *aggiunge* — sono tenuti a un notevole lavoro di preparazione e di aggiornamento didattico». *Anche qui, i risultati sono notevoli: su 57 candidati alla maturità, quest'anno, ben 55 sono stati promossi dalla commissione statale che li ha esaminati.*

«Abbiamo un nostro sistema, sperimentato ormai da anni con successo. I giudizi che prepariamo per i nostri candidati sono inferiori alla realtà. La commissione ha poi modo di accertare (e di testimoniare nel risultato finale) nel corso della prova la buona preparazione dei giovani».

Sovente giungono domande di «prenotazione» degli allievi prima ancora che terminino i corsi: «Cerchiamo di seguire i nostri giovani anche nell'inserimento nel mondo del lavoro. Abbiamo contatti continui con le ditte, spesso la domanda di diplomati è superiore alla nostra offerta».

La disciplina: come in ogni scuola privata è molto curata.

«Anche noi siamo in contatto continuo con le famiglie. I genitori versano le rette per i loro figli, è giusto che abbiano fiducia nella nostra serietà».

Vittorio Messori

Il festival che non vedrete questa sera alla tv

Venezia lancia la canzone

Tre serate con i "big" internazionali ★ Tornano in auge i motivi del primo Novecento

Ornella Vanoni, Gigliola Cinquetti, Marcella, Mia Martini: i nomi italiani di maggiore richiamo della manifestazione

dal nostro inviato

Venezia, 20 settembre.

Questa sera alle 21, al Palazzo del cinema del Lido, si inaugura la nona edizione della Mostra internazionale della musica leggera. Sulla carta sembra rivoluzionaria: sono in gara quasi tutte le nostre primadonne contro fior di nomi stranieri, ciascun concorrente presenta due canzoni tratte da un long-playing che ne contiene una decina e sarà premiato l'anno prossimo sulla base delle vendite.

Spira un'aria nuova nella canzone italiana, si entra nel Palazzo del cinema, e cosa ti sbatte nelle orecchie Gigliola Cinquetti? «Laggiù nell'Arizona, terra di sogni e di chimere». E' proprio «Il tango delle capinere», di Bixio e Cherubini. La nuova linea musicale è questa e, per chi non l'avesse capito, la seconda canzone che Gigliola ci canta stasera è «La spagnola», ovviamente quella che «sa amar così, bocca a bocca la notte e il dì».

Gigliola Cinquetti, anni 25, gote sempre più gonfie, aristocratica camminata da gita sul Cervino, sembra ormai avviata a raccogliere l'eredità di Orietta Berti. E' l'ideale delle fanciulle e delle madri timorate d'Italia. Ha fatto delle sane vacanze a Cerro Veronese, ha compiuto una «favolosa» escursione in Austria: «Eravamo quattro ragazzi e due donne, siamo partiti coi nostri bravi zaini forniti di tutto e abbiamo fatto delle belle passeggiate di sette, otto ore: tutti i giorni». E' modesta: «Sono una cantante a mezzo servizio e non faccio sul serio». E' dunque anche ricca, eppure le piace farsi fotografare con i bigodini. Le ha tutte insomma, per scalzare la Berti dal suo trono di casalinga-diva; canta anche bene e allora perché affibbiarci con canzoni che non entravano neppure più nel repertorio di Alberto Rabagliati quando vinse il concorso per rimpiazzare il defunto Rodolfo Valentino?

E purtroppo stasera Gigliola Cinquetti regge quasi esclusivamente il peso del confronto con Diana Ross, la afro-americana più in voga quest'anno. Le può dare una valida mano solo Mia Martini, che ritira sabato la «Gondola d'oro» (vinta cantando lo scorso anno «Donna sola») e si ripresenta con «Bolero» e «Guerriero». Il titolo della prima canzone mette brividi primo Novecento, ma Ravel e le danze che ha provocato non c'entrano. Si tratta di due romanzi-fiume d'amore tortuosi e peccaminosi che la bravura dell'interprete riscatta. Storie tristi: in «Bolero» c'è fame di carezze avute e poi rifiutate, in «Guerriero» la passione ha smesso già di bruciare e «il tuo corpo non mi vuole toccare».

Gli altri italiani, orchestra da camera Vivaldi a parte, sono Gilda Giuliani, Fred Bongusto, Malia e gli Odissea. La rivelazione di Sanremo, Gilda Giuliani, ha trascorso un'estate di serate piene di soldi e di gloria, ha imparato a vestirsi, ma sembra ancora alla ricerca di una canzone che si sottometta degnamente alla sua bella voce; in «Non fu peccato» non solo si ripete il vecchio adagio «peccato confessato è cancellato e perdonato», ma si scade addirittura nel romanzi rosa fine 800 tirando in ballo la luna a sproposito: «Sbiadivi il mio rossore inargentandomi». «Frau Schoeller» con la luce del fanale, in un'atmosfera satura di pioggia e di birra, non lascia dubbi: siamo tornati a Lili Marlene.

Non potevano mancare le delusioni nel campo degli stranieri. Dopo la defezione forzata di Charles Aznavour, c'è da registrare il rifiuto di venire in Italia per paura del colera da parte del complesso dei Rare Earth, attesi da più di un anno.

Resta comunque valido il cast, anche se la star numero uno, Diana Ross, arriva soltanto nel tardo pomeriggio di oggi e riparte domattina presto. Il suo minishow di stasera (con canzoni tratte dal film «La signora canta il blues» in cui interpreta la parte di Billie Holiday) sarà ripreso dalla televisione che sabato manderà in onda la registrazione.

Daniel Guichard dovrebbe essere il Bongusto francese; sembra invece deciso a sfondare l'altro americano di Brooklyn, Artie Kaplan, un tipo che ha 37 anni ma ne dimostra 50 anche a causa di una barba che lo fa sembrare un mormone tratto da un western. Presenta «Your is the song», delirante descrizione di una canzone che gli ricorda il suo amore, e «Steppin' stone» che è difficilmente traducibile e grosso modo significa «La pietra su cui si cammina». E' una storia d'amore semplice (quando ti sveglierai, io sarò già sul sentiero e non importa dove mi porterà, fai anche tu così, non prendertela, io non volevo essere una cosa da calpestare) con un parlare chiaro che davanti alle nostre Caroline Invernizio della canzone, ci fa arrossire.

Emio Donaggio

A PESARO

Il cinema contro il "golpe,,

dal nostro inviato

PESARO, 20 settembre.

La IX Mostra internazionale del nuovo cinema si è chiusa ieri sera in un'atmosfera di tensione. Non è giunta la copia del film cileno «La terra promessa» ma soprattutto non è giunto da Santiago né si hanno notizie sul suo conto — il regista Miguel Littin. Poiché «La terra promessa» rievoca la prima esperienza socialista nell'America Latina (1933) è indubbio che l'autore in questi giorni corra pericolo di vita. I cineasti latino-americani presenti a Pesaro hanno steso un documento di solidarietà e invitato il pubblico a rendersi in qualche modo partecipe. Un gran numero di spettatori ha perciò affollato le due sale dove è stato dato «Quando il popolo si desta» firmato da un collettivo cileno.

La giornata di ieri era tutta all'insegna dell'impegno. In «Tupamaros» il giovane regista svedese Jan Lindqvist descrive origine e tecnica della guerriglia nell'Uruguay con materiale inedito e riprese clandestine. L'Uruguay diventerà una seconda Cuba? si domanda l'autore. E perciò si introduce nel vivo dell'organizzazione, spiegando anche l'attuale silenzio tattico dei tupamaros. Di un interesse senza pari la sequenza con l'ambasciatore inglese detenuto nella prigione del popolo e l'intervista con un consigliere del presidente Bordaberry, per due volte sequestrato.

Con «Viva la repubblica» Pastor Vega esprime l'analisi del periodo storico cubano compreso fra la fine della dominazione spagnola e la caduta di Batista. Ogni fotogramma d'archivio è impiegato con la violenza di un'arma da fuoco. Cuba viene colta nel suo stato di soggezione agli Stati Uniti e nel vano tentativo di progredire con mutamenti di uomini ma non di indirizzo politico. Pastor Vega non ha soltanto ambizioni di storico, talora ostenta il cipiglio del moralista o il sogghigno del satirico. Basta riprendere un cartello degli Anni 40 con la scritta «Lotteria, speranza del povero» per definire un'inestricabile catena di contraddizioni, basta riprendere le réclames della nascente televisione Habanera per intuire la maldestra imitazione della società dei consumi all'americana. Infine siamo a Batista, ai suoi discorsi retorici. Tra la folla di studenti che tumultuano, l'obiettivo scova un giovane studente in legge: Fidel Castro. Il 1° gennaio 1959 non è lontano. Qui accortamente s'arresta il discorso di Pastor Vega.

In precedenza la Mostra aveva offerto squarci della produzione controcorrente nel colosso Usa e nella cenerentola Portogallo. Da Lisbona Antonio Pedro Vasconcelos dimostra in «Perdido a cento» di essere un attento studioso della «nouvelle vague». I suoi due innamorati si trovano e si amano per caso, parlano di cinema e di fotografia, vivono alla giornata entusiasmandosi magari per i libri di Musil. Il gioco va bene finché l'omaggio non diventa banale ricalco come nel finale che ricorda l'assurdo sapor di morte di certe opere di Truffaut.

Piero Perona

STASERA ALLA TELEVISIONE

La nonna bionda

SECONDO CANALE: lo show italiano dell'attrice Ginger Rogers presentato da Walter Chiari - PRIMO CANALE: "Tragico e glorioso 43" a Cuneo

Sei trasmissioni serali stasera, tre per canale e, è appena ovvio, di valore diversissimo a parte quelle che possono essere le propensioni e le scelte della platea. Ci limiteremo perciò a segnalare quelle che più ci paiono degne di attenzione, prima fra tutte NASCITA DI UNA FORMAZIONE PARTIGIANA (ore 21,30 Nazionale) ottavo e conclusivo capitolo del ciclo storico TRAGICO E GLORIOSO '43; eccellente trasmissione alla quale si può perdonare qualche piccola pecca, come omissioni e lacune in un complesso di non gran conto. Al regista Ermanno Olmi, il più dotato fra quanti hanno avute affidate le varie puntate della rievocazione è toccato, insieme con Corrado Stajano, il compito più ambito, quello cioè di ricordare, a 30 anni di distanza, la partenza degli uomini dalla montagna, quelli che per primi impugnarono le armi per una lotta senza tregua che doveva durare venti lunghi mesi con infiniti sacrifici ed un largo contributo di sangue e d'eroismo.

Com'è giusto, senza far torto ad altri che negli stessi giorni, in altre contrade si gettavano nella lotta, la narrazione prende l'avvio a Cuneo

La puntata è realizzata con un «collage» di sequenze cinematografiche ricostruite e di testimonianze di superstiti raccolte sui luoghi stessi in cui si svolsero gli avvenimenti.

La Rogers: una star alla tv

★ ★

Alle 21,50 il Primo propone INCONTRO CON FRANCO CERRI, venticinque minuti in compagnia del chitarrista, in ambiente familiare e scanzonato ed all'insegna del puro divertimento musicale. Cerri e il suo quartetto interpretano «Sandolino e Sandaletto», «D'altra parte» e un brano recitato al ritmo di una composizione che si intitola «Quando i rapporti umani presentano delle difficoltà».

Alla trasmissione prende parte anche il figlio di Cerri, Stefano, che, come il padre, suona la chitarra.

★ ★

La serata del Nazionale è aperta alle 21 da TRIBUNA POLITICA che riprende le trasmissioni (con la sua variante di «Tribuna sindacale») dopo la pausa estiva. Il nuovo ciclo prende il via con l'incontro stampa del segretario del pli, on. Bignardi, con i giornalisti Enzo Forcella, Giorgio Cingoli e Francesco Damato; moderatore è Ugo Zatterin.

Sul Secondo, alle 21,15 la rubrica di Anna Zanoli *Io e...* ha per protagonista un artista fra i più noti sul piano internazionale: FRANCESCO MESSINA. Egli spiega la sua predilezione per un capolavoro di Michelangelo: la «Pietà Rondanini». E' questa l'ultima opera di Michelangelo, quella alla quale lo scultore lavorò fino a pochi giorni prima di morire nel febbraio del 1564. Dallo studio dell'artista la «Pietà» passò nel cortile di palazzo Rondanini a Roma ed ora è al castello Sforzesco acquistato dal comune di Milano nel 1952.

★ ★

Pezzo forte del Secondo alle 21,35 è GINGER. Così è stato intitolato lo spettacolo realizzato nel corso del recital che Ginger Rogers ha tenuto il mese scorso in un noto locale della Versilia, presentato da Walter Chiari.

Dopo una introduzione di Giorgio Calabrese, che ha curato l'edizione televisiva del programma, sul fenomeno Ginger Rogers nel periodo degli Anni Trenta, vengono rievocati i film «Follie d'inverno» e «Voglio cantare con te». Ginger Rogers s'esibisce quindi in una serie di canzoni d'autori come Gershwin, Berlin, Cole Porter, che fanno parte del repertorio classico della musica leggera americana degli anni dal '30 al '50.

Lo «special» si conclude con un duetto fra la Rogers e Walter Chiari che parlano dell'importanza della musica come sottofondo in molte occasioni della vita.

★ ★

Completa la serata, alle 22,40 PIUME AL VENTO registrazione del concerto al Foro Italico della fanfara dei bersaglieri in congedo di Roma, diretta dal maestro Franco Oppedisano.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (L'inondazione - Vacanze in Irlanda)
19,[illegible] Sport - Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 Telegiornale
21 — Tribuna politica
21,30 Tragico e glorioso '43 (Cuneo: nascono i partigiani)
22,50 Incontro con Cerri
23,15 Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Io e...
21,35 Ginger («Show» con la Rogers)
22,40 Piume al vento

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 18,45: Ribalta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: La donna in Francia; 22: Amico flauto; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Il temporale; 22,40: Premio estense.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
14,10 Corale preferenziale
15 — Per voi giovani-estate
17,05 Il girasole
18,25 Arie celebri
19,[illegible] Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La fabbrica dei suoni
21 — Tribuna politica
21,30 Musica 7
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Notte e giorno, di V. Woolf
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,50 Intervallo musicale
21 — Mostra internazionale di musica leggera
22,43 Toujours Paris
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 L'angolo del jazz
18 — Concerto del duo pianistico Alessandro Specchi - Maria Tipo
18,30 Musica leggera
18,45 Le suites per cembalo di Haendel
19,15 Concerto della sera
20,15 I trii di Beethoven
21,30 Daphne, di R. Strauss

TV SVIZZERA — Ore 19: Vallo cavallo - Una mattina al bosco bello - Collezione d'insetti; 20,05: Telegiornale; 20,15: Il segreto del deserto; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il popolo del blues; 22,40: Il gioco del principe, telefilm; 23,30: The finders seekers; 23,55: Telegiornale.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 5): Personale di Oddone.
ARTECENTRO QUAGLINO: F. Stasi.
VIOTTI (v. Viotti 8 ab. personale Gino Patti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-19.

A Dresda tutto è stato molto più arduo del previsto per i campioni d'Italia che rischiano l'eliminazione dalla Coppa già al primo turno

Dynamo carica, la Juve salta

Una partita balorda

dal nostro inviato

Dresda, [illegible] settembre.

— E adesso presidente?

« Già, adesso », echeggia Giampiero Boniperti. Forse la tormentosa domanda gli martellava la [illegible] prima che glie la rivolgessimo. Si passa una mano sul mento, in un gesto di perplessità, solleva lo sguardo un poco attonito, dell'uomo sgradevolmente sorpreso, cerca negli occhi dell'interlocutore la risposta. Poi esclama: « Nel calcio tutto può avvenire. Questo, speriamo avvenga per noi ».

La Juventus, brutalmente strapazzata e battuta [illegible] una squadra [illegible] quale [illegible] conosceva il reale valore, si getta adesso nelle braccia della speranza e del possibilismo per rimettere insieme i cocci di [illegible] vaso, rivelatosi subito, nella [illegible] partita di Coppa dei Campioni, molto fragile.

Preoccupa

Il possibilismo filosofico di Boniperti non [illegible] tuttavia alla situazione, che i [illegible] gol messi a segno dalla Dynamo compromettono oltre misura, un aspetto [illegible] preoccupante. Per passare al prossimo [illegible] i campioni bianconeri dovranno segnarne tre, nel secondo incontro di Torino del 3 ottobre, senza subirne alcuno. Qualora restituissero la pariglia ai « poliziotti » di Dresda, a conclusione dei tempi supplementari, la decisione verrebbe affidata ai calci di rigore. E in fatto di penalty la squadra bianconera non è certamente in una po[illegible] privilegiata. Ricordate la finale di Coppa [illegible] a Roma dello scorso giugno?

Non è comitiva allegra e [illegible] facile ottimismo quella che a Berlino Est è risalita sull'aereo che la riporta nel pomeriggio in Italia. Soltanto la proverbiale e irriducibile [illegible]cia nel futuro può far dire a Valcareggi che a Torino la Juventus vincerà per quattro a zero. Valcareggi della partita di ieri sera ha visto appena il secondo tempo, [illegible] ha perduto i primi quarantacinque minuti durante i quali è stata [illegible] [illegible] dell'incontro. Il commissario tecnico della Nazionale, che una serie di contrattempi aveva fermato durante il viaggio [illegible] a Francoforte, e successivamente al passaggio del muro da Berlino Ovest a Berlino Est, [illegible] visto cioè l'assalto impetuoso dei giocatori della Dynamo, i loro gol, l'enorme mole di lavoro offensiva prodotta, la sorprendente capacità di controllare la situazione e di condurre il gioco.

Valcareggi non [illegible] visto, soprattutto, l'incerta impostazione difensiva dei bianconeri, la loro inabilità nel fornire alle varie azioni di contropiede un minimo di credibilità e di incisione (che cosa si può pretendere da Anastasi, per quanto generoso e caparbio, abbandonato al suo destino?), l'insufficiente [illegible] di preparazione degli uomini che di questa formazione bianconera sono i cardini.

Boniperti attribuisce alle partite in meno che i [illegible] giocatori hanno rispetto a quelli della Dynamo un valore quasi determinante. Ciò è vero, ma soltanto in parte [illegible] giustifica l'inopinata sconfitta.

E' stata una balorda [illegible]tita, balordamente impostata per l'eccessivo difensivismo che ha tolto agli [illegible] del centrocampo una qualsiasi possibilità di costruire azioni controffensive, impegnati [illegible] a dar manforte alla difesa, balordamente guidata dalla panchina, che non ha cercato [illegible] non ha potuto) [illegible] correggerne il [illegible] modificando [illegible] marcature (Mar[illegible] si è trovato in difficoltà [illegible] Kreische più di una volta), e anticipando l'ingresso di Altafini la cui presenza in campo era sollecitata [illegible] la condotta improduttiva [illegible] Bettega.

Vycpalek, paternamente, respinge un processo ai singoli (« il calcio si gioca in undici ») e a chi gli [illegible] osservare che la carta Altafini andava giocata prima, risponde: « Sono considerazioni del poi ». [illegible] vincente [illegible] dove riporre nella [illegible] nella [illegible] speranza che non vi [illegible] di gettarlo sul tappeto. Altafini è andato in campo a dodici minuti dal fischio di chiusura, a freddo, ha toccato la palla tre volte. Dieci minuti prima, preceduti da un'adeguata preparazione di riscaldamento dei muscoli e di [illegible] psichica, probabilmente avrebbero dato qualche frutto. A quel punto, i bianconeri, non si chiedeva più di impattare la gara, bensì di segnare quel gol che a Torino avrebbe avuto valore di due. A Torino invece la Juventus partirà da zero, dovrà risalire la [illegible] delle due reti messe a segno da K[illegible] e da Schade, toccare quota tre per passare il [illegible] di Coppa.

La Juventus dovrà tutelare ma saggiamente la propria incolumità, in una proiezione chiaramente offensiva [illegible] ha dimostrato ieri [illegible] di saper giocare la Dynamo la quale ha ingannato tutti prima « mascherando » inconsapevolmente il suo potenziale offensivo dietro scadenti risultati nel campionato della Germania dell'Est; poi mandando in [illegible] uomini atleticamente [illegible] forti e, infine, imbrogliando le carte con una disposizione tattica (tra cui quel Rau messo a rifinire le azioni d'attacco nel ruolo di mezz'ala sinistra) alla quale Vycpalek non [illegible] trovato ieri sera immediatamente l'antidoto.

L'amico Moriondo, che agli inizi [illegible] settembre, [illegible] a Dresda ad osservare e [illegible] vere gli uomini e il gioco della Dynamo, [illegible] ammonito la squadra bianconera. Aveva detto « attenti ai rischi » a cui andate incontro ». Ma i rischi, purtroppo, si sono materializzati in proporzioni allarmanti.

La Juventus ha subito costantemente l'iniziativa [illegible] giocatori in maglia gialla (percorsa verticalmente da una banda nera), al di là di ogni aspettativa per tutto l'arco del novanta [illegible] (nove calci d'angolo [illegible] tre a favore ne [illegible] prova), ad eccezione di tre minuti, dal 27' al [illegible]' del secondo tempo: a Bettega sono [illegible] scodellate, rispettivamente due volte da Marchetti e una da Capello, tre palle-gol. Il ragazzo le ha fallite tutte e [illegible]. Nessuno gliene farà mai una colpa specifica, però se l'ingresso di Altafini fosse stato anticipato di quei fatidici dieci minuti, almeno una di quelle tre favorevolissime occasioni sarebbe stata sfruttata dal brasiliano.

Spirito

Vecchia Juventus dov'è finito il tuo spirito di Magdeburgo e di Budapest? Anche la [illegible] stagione la Coppa si aprì con [illegible] sconfitta (però l'Olimpique Marsiglia non valeva questa Dynamo) e si concluse con la finale. Questa Coppa comincia con [illegible] batosta alla quale porre rimedio sarà un'autentica fatica in cui si dovranno sudare le sette proverbiali [illegible]. Sposiamo [illegible] filosofia possibilistica [illegible] Boniperti: la situazione non offre alternative. [illegible] ai capricci del gioco del calcio nel quale [illegible] può avvenire: pure che la Juventus resti in [illegible] nella Coppa [illegible] Campioni.

Fulvio Cinti

Spinosi, Longobucco e Marchetti stringono in una morsa Sachse durante una delle puntate a rete dei tedeschi

Causio, all'inseguimento di Ganzera, non sembra molto convinto [illegible] raggiungerlo

José ha giocato solo dodici minuti

Troppo tardi Altafini

dal nostro inviato

[illegible] 20 settembre.

Ritroviamo a Dresda, fra i giocatori della Juventus sconfitti dalla Dynamo, il clima di Lione. Non è la prima volta che la Juventus, in Coppa, deve cancellare una sconfitta. Era già successo un anno fa, [illegible] l'Olympique Marsiglia a Lione. [illegible] Juventus ancora in rodaggio, deconcentrata, era uscita sconfitta (0-1) per un autogol di Salvadore. Nel « retour-match » si era nettamente imposta (3-0) ai campioni di Francia.

Questa volta sarà più dura. La Dynamo è più forte dell'Olympique. Segnare [illegible] gol [illegible] tedesco-orientali [illegible] sarà un'impresa facile per i bianconeri, la sera del [illegible] ottobre, [illegible] stadio [illegible]nale [illegible] Torino.

[illegible] interviste [illegible] caldo » [illegible] dopo-partita trapelava una profonda [illegible] il risultato di ieri [illegible]. Evidentemente, [illegible] si aspettava. La superiorità atletica della Dynamo è [illegible] balzata in evidenza. Stamane prima della partenza [illegible] Dresda, i bianconeri apparivano più ottimisti, come se [illegible] ricevuto una iniezione di fiducia. Essi capiscono che, fra quindici giorni, la Juventus [illegible] affrontare ad armi pari, [illegible] il profilo della preparazione, i campioni della Germania Est.

« Questi tedeschi sono senz'altro [illegible] forti dell'Olympique Marsiglia — dice Capello —, ma una Juventus "scottata" può superare il turno. Non siamo ancora usciti dalla Coppa. Il 3 ottobre ci vorrà la determinazione e la rabbia che abbiamo sfoderato l'anno scorso in alcune partite. Anche con il Magdeburgo avevamo sofferto, ma furono i tedeschi a essere eliminati. [illegible] gara di ritorno cercheremo di fare due gol. Poi, "eventualmente", ci giocheremo [illegible] qualificazione nei "supplementari" ».

— Ieri [illegible] la Dynamo si è portata in vantaggio proprio nel momento in cui pareva aver [illegible] la sua « carica » di aggressività. Come lo spiega?

« Effettivamente — [illegible]sponde Capello — dopo venticinque minuti la Dynamo aveva rallentato il ritmo. Sembrava finita la tempesta e ci [illegible] un po' rilassati. E' bastato questo e loro ci hanno infilati. Indubbiamente questa Dynamo, oggi, ha una "marcia in più" che è venuta a galla specie [illegible] primo tempo. Nella ripresa, invece, siamo cresciuti di tono e abbiamo sfiorato [illegible] palo [illegible] volte [illegible], ma [illegible] successo ».

Bettega ha avuto sui piedi la palla-gol più «pulita» delle due o tre capitate ai bianconeri. L'ha colpita male e ha mandato il pallone fuori bersaglio. A chi cerca di fargli il processo Bettega, con calma, replica: « Sia ben chiaro che abbiamo perso in undici, non uno [illegible]. E' inutile fare processi ai singoli. A mio avviso i tedeschi hanno effettuato un [illegible] periore ».

Anastasi fa notare i lividi che ha sulle gambe. Fa anche rilevare che, se il pallone [illegible] lui scagliato nel primo tempo e finito sulla traversa f[illegible] in rete, la partita avrebbe probabilmente mutato volto: « Invece hanno segnato loro e si [illegible] esaltati. Anch'io ritengo che si [illegible] rimontare questo passivo [illegible] ».

Altafini, subentrato a Bettega a dodici minuti dalla fine, non ha potuto contribuire a ribaltare una situazione già compromessa. In molti si sono chiesti come mai Vycpalek si è deciso a immettere Altafini sul campo solo nel [illegible]. Sulla mossa tardiva del trainer Altafini non vuole far commenti: « Ho poco da dire. Ho toccato solo tre volte il pallone senza aver avuto neppure il tempo di scaldarmi ». Altafini, uomo di Coppa, poteva anche [illegible]ere la carta vincente, ma manca la controprova.

Vycpalek, sull'argomento, dice: « Questo è il senno di poi. Chi può dire che con Altafini in campo le cose sarebbero cambiate? [illegible] vorrei invece sottolineare il gioco intimidatorio praticato dai tedeschi. Ci [illegible] trovati di fronte a un [illegible] di picchiatori e per i [illegible] attaccanti c'è stato poco da [illegible]. La [illegible]dra attualmente è al 50 per cento delle sue possibilità e sul piano agonistico [illegible] ha saputo reagire. Non è il caso di far processi ai singoli: ha [illegible] la Juventus. Certo che se fossimo riusciti a segnare almeno un [illegible] e a finire la partita 1-2 [illegible] stato più facile rimediare, ma non è [illegible] l'ultima parola ».

Sul gioco « intimidatorio » e sulle scorrettezze dei tedeschi si sono [illegible]mati in parecchi. [illegible] anche mosso critiche all'arbitro.

Bruno Bernardi

La Juve a C[illegible] (ore 15,10)

[illegible] della [illegible] [illegible] a [illegible] oggi [illegible] prima pomeriggio. Con la comitiva dei giocatori, [illegible] e [illegible] bianconeri, rientreranno in Italia anche i giornalisti ed una parte [illegible] che hanno seguito la squadra nella trasferta tedesca. Il charter della Juventus volerà direttamente da Berlino all'aeroporto torinese, dove scenderà alle ore 15,10.

Lo dice Gisela Israel

"Abbiamo vinto senza siringhe"

[illegible] speciale

DRESDA, 20 settembre.

— Si aspettava questo risultato?

« No, lo speravo soltanto ». Il 2 a 0 coglie di sorpresa anche l'allenatore della Dynamo Dresda che pacatamente, senza mostrare alcun segno di euforia, spiega come e perché sia scaturita la vittoria dei suoi « poliziotti ». Walter Fritsch racconta: « Ho visto all'opera la Juventus una volta e ho cercato di interpretarne il gioco e di valutare la forza dei suoi atleti. Quindi ho studiato il modo per contrastarla. I miei osservatori mi avevano detto che la squadra juventina si poteva battere solo attaccandola frontalmente: stringerla nella sua area e impedirle di assumere l'iniziativa. Abbiamo attaccato assai più di quanto pensavamo, e i miei giocatori hanno dato il massimo delle loro forze atletiche ».

— Pensava che la Juventus avrebbe [illegible] un'altra tattica? « No, immaginavo che si sarebbe chiusa in difesa ma temevo il suo contropiede. La Juventus è una squadra che ha larghe possibilità di andare in gol. E questa sera lo ha fatto vedere nella parte centrale del secondo tempo, quando alcuni tiri dei suoi attaccanti sono andati fuori soltanto per pochi centimetri ».

Fritsch è l'immagine dell'antidivo. E' umile e non entra nei suoi giudizi. Non esalta più del necessario le prest[illegible] dei suoi giocatori. Dice: « Se non avessero giocato a questo livello non [illegible]ro vinto ».

— E a Torino il 3 ottobre? « La [illegible] cambierà [illegible] e noi dovremo difenderci ».

— Esistono per voi concrete possibilità di difendere questo 2 a 0 e passare il turno di Coppa dei Campioni? « Non so ancora, ne riparleremo a quell'epoca. Comunque terremo sotto controllo la Juventus, ne valuteremo al momento opportuno le possibilità atletiche onde contrastarla come abbiamo fatto questa sera ».

Walter Fritsch, quindi, giudica i giocatori della Juventus e rifiuta invece di dare un voto di plauso in particolare a qualcuno dei suoi: « Della Dynamo tutti bravi; della Juventus mi sono piaciuti Anastasi, Capello, Longobucco, Spinosi, Morini, Causio e Bettega ». Lo guardiamo sorpresi. Ribatte: « Sì, Bettega, perché nel secondo tempo, quando la Juventus si è distesa in attacco, è stato l'uomo più pericoloso ».

Parliamo, quindi, con la dottoressa Gisela Israel, a cui va il merito di curare la salute degli atleti della Dynamo. Scherzosamente le diciamo: « In Italia è stato scritto che la Juventus temeva la sua siringa. La sua siringa, evidentemente, questa sera ha [illegible] molto [illegible]. La d[illegible] ci guarda stupita e sorridendo risponde: « Guardi [illegible] io non ho mai usato siringhe ».

f. c.

Incredibile sconfitta granata contro il Lokomotive che, dopo il gol di Bui, sembrava già fermato - In Coppa Uefa l'avventura, forse, è già finita

IL TORINO HA PERSO IL TRENO

Il modo di giocare il modo di perdere

Ci sono diversi modi per perdere una partita. Il Torino ieri sera ha scelto quello più allucinante. Il vice-presidente Traversa ha osservato che neanche la difesa del Genkino avrebbe incassato il primo gol di Loewe. Anche la seconda rete dei tedeschi non è male comunque, se andiamo a vedere. Comprensibile l'atteggiamento di Bonetto, di Giagnoni, dei giocatori a fine partita. Dopo il gol di Bui sembrava tutto fatto, se non tutto facile, e la rete della sicurezza pareva dovesse arrivare da un momento all'altro.

Invece sono arrivati due gol di un Lokomotive lanciatissimo sul binario della fortuna, così il Torino probabilmente anche quest'anno uscirà dalla Coppa Uefa al primo turno. Qualcosa di Las Palmas c'è stato a distanza di un anno: le maglie gialle degli avversari, le due reti al Lessinai, per esempio.

Si scherza con una squadra che ha conosciuto una bruciante sconfitta, dobbiamo dire immeritata, con una squadra che oggi ha il morale a terra e che, quale immediata prospettiva, ha da compiere un viaggio fino a Catanzaro dove domenica si gioca anche la Coppa Italia. Più simpatico non scherzare.

Se parliamo sul serio, però, allora occorre ricordare che, fortuna a parte, c'è soltanto un modo di giocare al calcio per vincere le partite e porsi al riparo dalle brutte sorprese. Quel gioco che ha praticato ieri sera proprio il Lokomotive. Palla a terra, passaggi di prima, movimento a tutto campo, altruismo. Attaccare a testa bassa, così da non vedere avversari e compagni di squadra, fa passione e fatica ma porta a pochi risultati.

La solita storia, confermata anche a Dresda per la Juventus nel concerto di un globale 2-1 per la Germania Est contro le squadre torinesi che fa tristezza e rabbia. Prima o poi, ne siamo convinti, impareremo la lezione. Fra un'eliminazione e l'altra.

Franco Costa

Tanti attacchi per una sconfitta

Colpo di testa di Pulici, dribbling di Sala circondato dai tedeschi, il gol di Bui e l'incredibile trionfo del Lokomotive che saluta il pubblico al termine della partita

Sfortuna e ingenuità il solito ritornello

Il Torino ha perso il treno. La locomotiva è fuggita sbuffando (senza troppo ansimare, come la vaporiera classica) ed i poveri granata, dopo tanta fatica, sono rimasti di sale. Il pubblico — che proprio non riusciva a dimenticare il quarto d'ora finale — si è sfogato fischiando con estrema convinzione. Il disappunto, inoltre, ha prodotto una bella dimostrazione di sportività: i tedeschi se ne torneranno all'Est con lo splendido ricordo delle ovazioni ricevute.

Giagnoni ha poi voluto parlare del pubblico, affermando che i fischi sono stati «ingenerosi» ed aggiungendo: «I ragazzi hanno dato tutto, si sono impegnati al massimo: non meritavano un congedo del genere». E' un discorso, questo, che è vecchio come il calcio. Il pubblico, in Italia (ma proprio soltanto in Italia?) vuole il risultato, bada pochissimo al resto; e quando il risultato si capovolge proprio nel finale ed i suoi beniamini — dopo aver giocato benissimo al principio della partita — naufragano miseramente, fischia.

Ieri sera, il general-manager Bonetto ha parlato di «un'ora e un quarto di grande calcio» da parte dei granata. Può darsi che sia così, ma è evidente che il grande calcio diventa tale soltanto quando ha il conforto del gol, specialmente in un tipo di gara in cui il segnare tante reti può rivelarsi utilissimo in vista della partita di ritorno. Che il Torino non abbia avuto fortuna nel primo tempo è esatto, ma non basta. Il pallone bisogna mandarlo in rete, altrimenti si rischia la brutta sorpresa.

Il gioco dell'attacco granata ha avuto veramente dei momenti esaltanti. Quando Bui, Sala e Pulici quando, quando scambiano velocemente, sono davvero bravi; Giagnoni ha saputo creare (o ripetere, visti i risultati delle scorse stagioni) un gioco più che valido. Ma se questo gran gioco non si concretizza praticamente, tutto diventa inutile. Bui brilla come sempre per intelligenza ed altruismo, distribuisce palloni e trova ancora il fiato per andare a dar man forte ai difensori, ma si ha l'impressione che parli una lingua sconosciuta ai compagni. Ha detto testualmente: «Bravissimi i nostri avversari, sanno muoversi e far viaggiare la palla. Noi, invece, il pallone ce lo porteremmo a letto». «Noi» e non «i miei compagni», quindi è esclusa ogni intenzione polemica, si tratta esclusivamente di una responsabile autocritica.

Insomma, c'è chi tiene troppo la palla e chi sbaglia le conclusioni in modo stupefacente. Manca invece, o appare solo a tratti, chi ragiona. Se ci si pensa sopra un momento, ci si spiega perché l'ora abbondante di grande calcio non abbia prodotto che una rete. Sala, che continua a divertire, in questo periodo non è ancora all'altezza. Gli si rimprovera il «dribbling in più» ma non ci si ricorda che Sala ha sempre giocato così, proprio con la finta in più. Soltanto che un tempo — quando lo sorreggeva la forma — tutto gli riusciva. Adesso no. Naturalmente, il fatto non costituisce problema, perché Sala è una grossa realtà: basterà dargli il tempo di entrare in condizione, con la speranza che riesca a farlo presto: la Coppa Uefa è compromessa e domenica prossima, a Catanzaro (contro un Petrini che farà carte false per ben figurare) si gioca una partita decisiva per la Coppa Italia.

La situazione non è grave, non basta una sconfitta (tra l'altro verificatasi attraverso circostanze abbastanza fortunose) per mettere in crisi una squadra valida, ben organizzata e soprattutto ben diretta. Una squadra, però, che deve ancora ritrovarsi. La partita di ieri sera nulla ha dimostrato di definitivo. Forse, soltanto che Ferrini continua ad essere un perno insostituibile. Si è infortunato nel momento più critico, quando il Torino cominciava ad accusare la fatica sotto la spinta di una squadra che metteva in mostra ben altro rendimento atletico, forte del fatto che sta già giocando da parecchio il campionato mentre i granata debbono ancora cominciarlo. Senza Ferrini — un Ferrini ormai «vecchio», che ha perso lo smalto, che fatica a recuperare e tante altre cose che tutti sussurrano ma che sono autentiche follie — il Torino si perde per strada.

Abbiamo lasciato per ultimo il problema difensivo. Anche qui — tanto per chiarire che il Torino in questo periodo è costantemente bersagliato dalla sorte — si registra un'assenza determinante: quella di Zecchini. Troppe volte — e non è il caso di cercare le responsabilità dei singoli — il Torino si comporta con eccessiva ingenuità. Il primo gol dei tedeschi è stato davvero un capolavoro di faciloneria: Loewe ha potuto saltare indisturbato (lui che non è certo un gigante) in mezzo all'area gremita di difensori granata, e colpire di testa senza che nessuno pensasse ad ostacolarlo. Tutto troppo facile, certi sbagli si pagano. Anche in questo settore granata ci sono parecchie cose da registrare; i dettagli, ovviamente, spettano a Giagnoni, ma è evidente che, se non si turano certe falle o disattenzioni, sarà sempre inutile il gran calcio di manovra. L'avversario — specie quando è attento come il Lokomotive — non perdona. E arrivano i fischi di un pubblico «ingeneroso» che però ha il solo torto di voler vedere il Torino vincere. Un pubblico, è giusto ricordarlo, che ha sostenuto la squadra (addirittura suonando il tamburo!) con una partecipazione eccezionale, prima di passare alla contestazione.

Beppe Bracco

Nessun premio ai giocatori

Per la gloria e la patria il successo dei tedeschi

«Hanno vinto per l'onore della Repubblica e del nostro Club, perciò niente premio». Il tono, vagamente esaltato, del presidente del Lokomotive, Kuhn, sottolinea l'orgogliosa felicità dei tedeschi. Poi arriva un italiano entusiasta e prega l'interprete di tradurre al presidente: «Lo avevo detto che se la Germania vince nel nuoto e nell'atletica, può farlo anche nel calcio». L'interprete traduce e Kuhn si scioglie abbracciando il giornalista amico della Germania.

Due metri a sinistra, l'allenatore Scherbaum cerca più concretamente le motivazioni di questa vittoria: «Tutto — dice — può essere dipeso dal fatto che il Torino nel primo tempo ha cercato la vittoria di slancio sprecando una grande quantità di energia. Volevano vincere a tutti i costi, ma non ci sono riusciti, nonostante i tre splendidi colpi di testa di Bui, Pulici e Mascetti».

— Ma allora più che merito vostro, sembra trattarsi di demerito del Torino?

«Non ho detto questo. Noi ci siamo guadagnati in campo la vittoria con una condotta atletica e tecnica eccellente».

— Perché lei ha schierato nel primo tempo un centravanti arretrato con il numero 13 e nella ripresa il numero 9?

«Dipende dal fatto che si giocava un incontro esterno. Dovevamo badare a difenderci...».

— Però siete riusciti a passare due volte. Se, dunque, a Lipsia imposterete un incontro d'attacco il risultato dovrebbe essere ancora più vistoso.

«Non è detto, non è detto affatto. La qualificazione è sulle due partite. Il Torino sa di avere ancora una possibilità e cercherà di sfruttarla nella maniera migliore. Oltretutto per quel periodo Bui e Pulici dovrebbero essersi ripresi perfettamente dall'infortunio che non ha permesso loro di scendere in campo contro il Milan. Il nostro compito, dunque, potrebbe rivelarsi più arduo del previsto».

— Lei alla vigilia della partita aveva dichiarato che si sarebbe accontentato di perdere con il minimo scarto. Il risultato positivo la coglie veramente di sorpresa o le sue erano soltanto dichiarazioni diplomatiche?

«Conosco le possibilità della nostra squadra: se non lo avevo dichiarato apertamente era per non apparire presuntuoso. Importante è che il risultato ed il pubblico ci abbiano dato ragione».

— Si aspettava un'accoglienza tanto cordiale da parte del pubblico?

«La nostra soddisfazione, per la vittoria e per gli applausi del pubblico torinese, è doppia. Dobbiamo anche dir grazie al trattamento che ci ha riservato la società granata. Un'ospitalità tale da metterci in imbarazzo, perché non sapremo davvero come ricambiare in occasione dell'incontro di ritorno...».

«Facendovi buttare», dice uno spiritoso. Mentre l'interprete traduce lo spiritoso si allontana e riprende l'intervista.

— Se dovesse consolare l'allenatore del Torino Giagnoni, che cosa gli direbbe?

«Non per consolarlo, ma penso che il Torino, nonostante la sconfitta, rimanga una compagine fortissima. A questo punto della stagione oltretutto noi potevamo considerarci favoriti. Alle nostre spalle infatti abbiamo la preparazione e l'esperienza di sei incontri di campionato. Il Torino invece deve ancora iniziare. Auguri».

Salvatore Rotondo

Per spiegare l'insuccesso di Vienna

HERRERA sospetta la droga austriaca

Così dimentica i guai dell'Inter

dal nostro inviato

Vienna, 20 settembre.

Il problema del doping è tornato velatamente a galla ieri sera dopo il vittorioso esordio dell'Admira Wacker in Coppa Uefa ai danni dell'Inter: doveva essere una facile passeggiata per i nerazzurri, che al contrario si sono trovati di fronte un'avversaria lanciatissima per almeno ottanta dei novanta minuti con un ritmo non sempre spiegabile, tant'è vero che Helenio Herrera, maestro oltreché «mago» del calcio, alla fine si è lasciato scappare una frase sibillina: «Avete visto quanti austriaci alla fine erano soggetti ai crampi? Troppi, eppure loro giocano in campionato da sette giornate. Noi lo sappiamo bene quando saltano fuori crampi nei giocatori bene allenati».

Droga o non droga, ieri sera l'Inter non doveva perdere. I giocatori dell'Admira, saggiamente allenati da Oswirk, non sono dei dopolavoristi ma neppure dei colossi: corrono, scalpitano, picchiano nella dose giusta, insomma formano un complesso di tutto rispetto tecnicamente stonato, però, se rapportato a una squadra italiana dalla buona tecnica. Kaltenbrunner, il centravanti, sembra un mammut tant'è vecchio, in difesa c'è ancora il romeno Lupescu, uno che deve aver fatto la prima guerra mondiale; i vari Corny, facilmente notabile soltanto perché è biondo, o gli Swojanowski, quello dei gol decisivi (perché pochi difensori dell'Inter sanno saltare di testa, compreso l'ex gladiatore Facchetti), non sono tipi da far impressione e lo si potrà constatare a San Siro quando, il 3 ottobre, l'Admira renderà la visita e l'Inter — almeno lo spero — il gol con tanto di interessi.

Una cosa è certa: l'Inter ha perso soltanto perché ha giocato male, o almeno non ha giocato come dovrebbe. La retorica di Herrera («Ci hanno annullato quattro gol») o quella di Mazzola («Vedo dalle facce di voi giornalisti che non siete rimasti soddisfatti, noi invece pensiamo d'aver giocato bene»), non ha senso.

Giorgio Gandolfi

Tre sconfitte due vittorie un pareggio

Coppa dei campioni
(16° di finale)
Dynamo Dresda - Juventus 2-0
ritorno: mercoledì 3 ottobre

Coppa delle coppe
(16° di finale)
Milan - Dinamo Zagabria 3-1
ritorno: mercoledì 3 ottobre

Coppa Uefa
(16° di finale)
Lazio - Sion 3-0
ritorno: mercoledì 3 ottobre
Fiorentina - Univ. Craiova 0-0
ritorno: mercoledì 3 ottobre
Admira Wacker - Inter 1-0
ritorno: mercoledì 3 ottobre
Torino - Lokomotive Lipsia 1-2
ritorno: mercoledì 3 ottobre

ANNUNCI ECONOMICI

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

(Continua da pag. 11)

VALGESTA ampi locali uso magazzino mq 330 vendonsi o affittansi via Sanremo 3 angolo corso Cosenza. Visite ore ufficio.

VENDO capannone mq ... più palazzina uffici ... zona Michelin, telefono 210.708.

ZONA FRANCIA via ... 2, cinque box e due posti auto, al piano seminterrato, 21 milioni. Facilitazioni pagamento. Tel. 337.096.

ZONA piazza ... 800 mq di ... 7 mt., uffici, locale ... 1600 mq. ... Affitto: 300 mila mensili. Passo 664.070.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILI ... prima e seconda categoria cerca industria metalmeccanica cintura di Torino. Telefonare 958.14.81.

AGGIUSTATORI ... prima e seconda categoria cercasi nel Canavese. Telefonare 0124 ... ore ufficio.

APPRENDISTA meccanico ... pratico ... Fassorino, corso Sebastopoli 227.

APPRENDISTA ... Fassorino, corso Sebastopoli 227.

ASSUMESI operai e manovali massima retribuzione. Telefonare 613.782.

AUTORIMESSA cerca operaio pratico ... Telefonare 338.497.

AZIENDA in sviluppo ...

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Piazzisti, rappresentanti

[illegible]

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

[illegible]

9 Lavori a ore

offerte

[illegible]

12 Scambi alla pari

[illegible]

13 Autonoleggi e trasporti

[illegible]

14 Garage, autofficine

[illegible]

15 Auto acquisto e vendita

[illegible]

(Continua a pag. 18)

CILE: la "guerra al comunismo" dei generali

Caccia alle donne in jeans

Colpi di forbici dei golpisti ai pantaloni femminili - Capelloni e barbuti rapati in pubblico (e rincaro dei barbieri) - I combattimenti nelle città e nelle fabbriche sono ormai cessati - Caccia ai leaders della sinistra

Santiago del Cile, 20 settembre.

Tra i primi provvedimenti della dittatura militare vi è una ordinanza anticapelloni. Attivisti del regime golpista o soldati si divertono ora ad afferrare giovani capelluti e barbuti, assai numerosi a Santiago durante il regime di sinistra, e li rapano a zero in pubblico. I golpisti estirpano così il « marxismo » e, senza averne intenzione, mettono anche in moto un meccanismo economico-politico. I barbieri fanno ora le loro vendette sul regime rovesciato, che li aveva rovinati con la moda di capelli e barbe lunghi. Poiché molti capelluti si precipitano da loro prevenendo le rudi forbici militari, i prezzi delle tonsure sono diventati carissimi. Ma le autorità militari non apprezzano questo sintomo di ripresa economica, e hanno vietato il rincaro dei barbieri.

I fanatici della dittatura, convinti che essa sia moralizzatrice, e che la moralizzazione consista in questo, perseguitano anche le donne in pantaloni. Viene data la caccia a quelle che ancora osano vestire in tale modo « di sinistra » e i loro jeans vengono decurtati della parte inferiore a sommarie forbiciate. I generali hanno però avvertito che questo è un abuso vietato. Non è ancora nota la loro opinione sulle minigonne.

La « guerra al comunismo », sancita per decreto apparso oggi sulla gazzetta ufficiale, si esprime anche in queste frenesie delle forbici, oltre che nella rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba e con la Corea del nord, la caccia ai *leaders* comunisti e socialisti (ma costoro finora non si sono fatti trovare), l'annuncio che il governo prepara un « libro bianco » sulla corruzione del governo Allende.

La resistenza armata nelle città e nelle fabbriche è cessata e una parte delle forze politiche, la cui sterilità è stata dimostrata dall'inerzia di fronte al « golpe », si prepara a collaborare. Oltre che sull'estrema destra fascista (i cacciatori di capelloni), al partito nazionalista (conservatore) di Alessandri, alla « democrazia radicale » (centro-destra, accanitamente anti-comunista), la dittatura dei generali può contare su una parte, quella ufficiale, della democrazia cristiana.

Comunisti e socialisti verranno messi certamente fuori legge. Senza attendere il decreto dei generali, questi due partiti sono già entrati nella clandestinità. *(Associated Press - Ansa)*

Terrorismo a Londra

Bomba contro i parà

Londra, 20 settembre.

Terroristi hanno fatto esplodere una bomba in una base dell'esercito britannico nel cuore di Londra stamani presto, e almeno quattro persone sono rimaste ferite.

L'ordigno ha danneggiato l'ufficio trasporti nella caserma « Duca di York », base del terzo battaglione del reggimento paracadutisti e ha provocato un incendio nell'edificio di tre piani.

Questa esplosione è l'ultima di una serie di attentati attribuiti ai terroristi dell'Ira. (Associated Press)

GRACE: ritorno a scuola

Monaco. Nel Principato si sono riaperte le scuole. La principessa Grace, come una mamma « borghese », accompagna la figlia minore Stefania verso l'istituto (Telefoto)

All'esame dell'ISTAT

La prima verifica oggi per il blocco dei prezzi

Si prevede uno scatto di tre o quattro punti della "scala mobile"

Roma, 20 settembre.

Si riunisce oggi presso l'Istat (Istituto centrale di statistica) la speciale commissione incaricata di calcolare l'indice sindacale del costo della vita sul quale si basa la « scala mobile » per la rilevazione dei dati relativi alla prima metà del trimestre in corso, al periodo cioè compreso tra il 16 luglio e il 31 agosto.

L'esito della rilevazione è atteso con molto interesse in quanto si tratta di una significativa verifica delle misure governative per il blocco dei prezzi. Quasi tutti i prodotti alimentari e di prima necessità sottoposti al regime di blocco (non a caso proprio a partire dal 16 luglio scorso) sono infatti contenuti nel « paniere » dei beni sul quale si calcola l'indice valido ai fini dell'indennità di contingenza (per la precisione, lo compongono al 50 per cento).

Questa circostanza fa sperare che sia risultata frenata l'ascesa della scala mobile, che nell'ultimo anno è scattata a un ritmo fortemente accelerato: cinque punti a febbraio, sette a maggio e agosto. Rispetto a questi balzi, per l'ultimo trimestre del '73 l'entità dello scatto, secondo gli esperti, potrebbe risultare dimezzata: tre o quattro punti. (Ansa)

Genova: per sfuggire all'arresto

Si lancia dall'auto che viaggia ai 100

GENOVA, 20 settembre.

(g. a.) Per sfuggire agli agenti che lo avevano arrestato, un pregiudicato siciliano ha tentato di gettarsi dalla « pantera » che, a forte velocità, con sirena e lampeggiatore innestati, lo stava trasportando in questura. E' stato trattenuto e salvato dalla guardia seduta al suo fianco.

E' accaduto questa notte, alle 1. Due pattuglie di agenti sono accorse nella zona di Principe, dov'era segnalata una lite davanti ad un bar. All'arrivo dei poliziotti, i litiganti sono fuggiti: due di loro, Antonio Costa, 31 anni, da Messina, ed Antonio Tripodi, 27 anni, da Mistretta, sono stati rincorsi e catturati.

Nella galleria che mette in comunicazione piazza dell'Annunziata con piazza Portello, il Costa ha tentato di fuggire. L'auto ha percorso mezzo chilometro a cento all'ora con una portiera posteriore aperta. Quando si è fermata, il Costa aveva ormai rinunciato a scappare e si è lasciato condurre nell'ufficio del funzionario di notturna.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Scambi abbastanza consistenti

TORINO — Il mercato azionario registra a Torino ancora una giornata positiva. Si ha infatti un netto progresso per quasi tutti i valori, confermando così la sostenutezza già manifestatasi nella seduta di ieri. Sin dalle prime battute il mercato appare interessato e più attivo specie su Toro e Saffa. A listino la domanda si fa più generalizzata e quasi tutti i valori conseguono progressi anche consistenti. Calme le Olivetti e alcuni bancari. Nel reddito fisso prezzi generalmente sostenuti con buoni affari. Chiusura Unicem 6900; chiusura Montedison Fibre priv. 208; diritti Acqua Potabili gratuiti 165; diritti Generali 11.350; diritti Latina Frua 345.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat ord. 2450, 2444, 2440, 2436; priv. 1890, 1885, 1880.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970 99; Carlo Erba 5,50% 1972 conv. 380; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,90; Interbanca quind. 7% 97; Città di Milano 1973 7% 95,50; M.I.N. 1988 98,40; Mediocred. Lombardo 7% 96,50; Liquigas conv. 1971 7% 130,50.

LE AZIONI A TORINO

	19-9	20-9
ALIMENTARI		
Eridania	2370	2390
Florio	348	338
Molle	3290	3350
Romana Zuccheri	600	600
Venchi Unica	1150	1285
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14500	14300
» » priv.	8930	8650
Latina	1675	1790
Latina priv.	1550	1550
Generali	62400	62950
RAS	70600	70800
S.A.I.	24200	24200
Toro Ass.	43300	45300
Toro Ass. priv.	12600	12700
BANCARIE		
Banco Roma	22450	22350
Comit	22350	22500
Credito It.	2530	2520
Interbanca priv.	27100	27500
Mediobanca	76100	[illegible]
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11100	10400
» priv.	3950	3940
Cartiera Italiana	650	650
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1390	1395
» » pr.	—	—
Eternit	2550	[illegible]
Fornaci Riunite	48350	[illegible]
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1090	1090
Italgas	911	920
Liquigas	350	350
Mira Lanza	53400	54990
Montedison	862	870
Farmitalia	2162	2198
Pierrel	6500	6650

	19-9	20-9
Rumianca	1600	1605
SAFFA	7150	7210
Schiapparelli	10500	10700
COMMERCIALI		
Rinascente	302	304
» priv.	190	190
Silos Genova	2700	2700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7500	7700
Autostrade To-Mi	33000	33200
Fer. Co.	570	515
Italcable	4300	4300
N.A.I.	16300	16500
SIP	2503	2515
Torino-Nord	227 50	242
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1160	1160
Marelli & C.	940	940
Pon Electric	2800	2800
FINANZIARIE		
Bastogi	1850	1833
La Centrale	16900	17150
Finsider	370	382
GIM	4350	4250
IFI priv.	6000	5945
[illegible]	16000	15400
Invest	5150	5275
Mittel	3300	3300
Piemonte Finanz.	4300	4300
Pirelli & C.	2400	2400
Pirelli S.p.A.	1410	1410
S.A.R.O.M. [illegible]	3280	3280
S.M.E.	2410	2470
STET	2830	2838
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5550	5550
Acqua Roma	782	795
Edilcentro	1283	1300
Generale Imm.	535	547

	19-9	20-9
Gilardini	4390	4400
Risanamento	9700	9700
Beni Imm. It.	1119	1145
Beni Imm. It. priv.	840	849
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—
Moncenisio	1450	1450
Nebiolo	330	330
Olivetti	[illegible]	1835
» priv.	[illegible]	1610
Westinghouse	3725	3725
MINERARIE METALL.		
Dalmine	357	363
Fornara & C.	1350	1360
Italsider	660	673
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	[illegible]	1513
Talco & Grafite	22600	22600
Terni	201	205
TESSILI		
Montedison Fibre	231	234
Cot. Cantoni	15400	15800
Fisac	930	920
Lane Borgosesia	19050	20000
Viscosa	2325	2311
» priv.	1390	1590
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1220	1330
Ciga	7600	7600
CIR	8700	8801
[illegible]	437 50	434
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	212 —	213 —
Pirelli 5%	118 —	118 —
Mediob. 6%	220 —	220 —
Med. Finmec. 7%	184 —	184 —
Liquigas 7% '70	129 50	129 50
» » '71	128 50	129 50
» » '72	129 50	129 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	19-9	20-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 50	101 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	89 50	89 50
» 5%	94 80	94 80
Pr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	94 80	94 80
Pr. R. 5% Tr. '54	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 —	93 —
» » '68	94 50	94 50
» » '69	94 50	94 30
» 6½% '70	99 50	99 30
» » '71	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 60	98 20
» » '75 I	97 10	97 20
» » » II	97 20	96 65
» » '77	95 30	95 60
» » '78	94 70	94 75
» 5½% '79	99 —	99 70
» » '80	99 75	100 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	90 70	91 50
» » '65 II	92 50	93 50
» » '66 I	90 50	92 —
» » '66 II	91 50	92 —
» » '67	90 50	92 —
» » '68 I	90 —	91 50
» » '68 II	89 70	91 70
» » '69 I	89 70	91 50
» » '69 II	89 50	91 —
» 7% '70	99 —	[illegible] 60
» » '71	98 50	[illegible] 80
» » '72 I	97 70	94 40
» » '72 II	97 50	98 30
» Europa 6%	94 50	94 90
IRI 6% '64	93 40	93 60
» » '65	92 50	92 50
» Alfa 7% [illegible]	120 —	120 —
Selap 5½% '63	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 30	90 80
» » '68 II	90 65	91 —
» » '69	90 —	91 25
» 7% '71	97 90	98 20
» » '73	95 50	98 40
OO.PP. 5%	81 50	82 —
» 5½%	83 30	83 90
» 6%	86 60	89 —
» 7%	96 25	97 —
» I.St. 7% 1°	97 80	97 90
» » » 2°	98 —	97 90
» » » 3°	97 50	97 50
» » » 4°	98 —	98 40
» » » 5°	98 30	98 20
» Anas 6% '66	87 20	88 20

	19-9	20-9
OO.PP. Aut. 6% 1°	92 50	92 50
» » 7% 1°	96 50	97 10
» » » 2°	96 00	97 20
FF.SS. 6% '65 I	92 15	92 —
» » '65 II	90 —	92 —
» » '66 I	91 50	92 —
» » '66 II	91 30	91 70
» » '67	90 50	91 —
» » '69 I	91 30	91 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 —	98 —
» » '73 I	99 —	99 —
» » '73 II	98 75	98 30
A.F.S. 6% '67	91 40	91 40
» » '68	90 90	92 30
» » '69	98 80	99 80
» 7% '70	97 30	98 —
» » '71	98 —	98 80
» » '72	98 80	98 80
F.Veneto 6% 5p. 1°	92 20	93 20
» » » 2°	91 50	92 50
» » » 3°	91 30	92 30
» » » 4°	91 80	92 50
» » » 5°	92 20	92 20
» » » 6°	91 —	91 —
» » » 7°	91 —	90 60
» » » 8°	91 —	91 30
» 7% I	99 —	100 —
» » II	97 90	98 30
Icipu vent. 5½%	82 —	82 —
» » 6%	90 30	91 50
» » 7% 1°	98 80	97 80
» » » 2°	98 30	98 30
IMI 6% XXV	95 50	94 80
» » XXVI	89 —	91 30
» » XXVII	90 —	91 20
» 7% XXVIII	97 40	97 80
» » XXIX	96 90	97 70
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 50	98 30
» » XXXI op.	98 30	98 40
» » XXXII	97 50	98 50
» » XXXIII	97 —	97 05
» » XXXIII op.	97 10	97 70
» » XXXIV	97 50	97 40
» » XXXV	99 —	99 —
» s.s. '94 I.V.	97 50	97 90
Enti Sud 6% '62 5ª	92 85	92 35
» » » » 6ª	91 80	91 80
» » » '65 7ª	94 —	94 —
» » » » 8ª	95 —	95 —
» » » '64 9ª	97 —	95 50
Fiat 6% '49	97 50	99 50
» » '56	99 50	101 —
» 6% '57	99 10	99 30

	19-9	20-9
Fiat 5½% '60	89 50	90 00
Olivetti 7% '35	—	—
» » '55-73	101 —	101 —
» » '58	101 —	101 —
» 4½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1°	90 —	89 35
» » » 2°	88 10	88 10
It.-Gas 5½% '61	89 60	89 60
Rumianca 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	87 —	86 50
Sip 6%	100 80	100 80
Viberti 7% '55 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 —	87 —
Lancia 5½% '60	92 50	92 30
» » '62	90 90	88 50
Fergat 8%	104 50	104 50
Torino-Savona 5½	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	88 50
Isveim. 6% '64 9ª	94 —	93 50
» » » 10ª	93 50	93 50
» » '65 11ª	91 30	91 30
» » '66 12ª	91 70	91 70
» » '67 13ª	91 —	92 —
» » » 14ª	91 —	91 —
» » '68 15ª	91 20	91 50
» » '69 16ª	90 20	91 50
» 7% '70 17ª	98 50	98 50
» » '71 18ª	97 20	97 30
» » » 19ª	97 50	97 50
Torino 6% '52	90 50	90 50
» Ass. 5% '60	88 50	89 —
» » » '62	89 —	89 —
S. Paolo 5%	96 80	96 80
» 6% conv.	97 60	97 40
» 6%	97 50	98 —
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	94 50	95 50
C.I.S. 7% '70	99 —	98 40
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	96 25	97 —
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	220 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	97 —	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	115 —	115 —
Mediobanca 6%	230 —	220 —
Med. Finmec. 7%	166 50	166 —
Liquigas 7½% '70	128 —	129 —
» » '71	129 —	126 —
» 7½% '72	127 —	127 —

A MILANO

Il rialzo a sorpresa della vigilia è stato confermato anche oggi in apertura di un mercato molto dinamico e attivo. La seduta infatti si è prolungata attraverso scambi molto consistenti che in certi momenti hanno raggiunto un discreto dinamismo, non solo sui titoli primari di settore ma anche sul resto della quota. I vantaggi sono stati modesti però si sono aggiunti ai recuperi della vigilia, confermando le migliori disposizioni del mercato azionario.

Sempre in primo piano le Toro che proseguono la marcia ascensionale, in maggior ripresa inoltre i consueti titoli finanziari con la Centrale in testa, e poi i chimici con la Mira Lanza e Saffa e infine le Immobiliari. Qualche assestamento si è avuto tuttavia al listino dove il mercato ha manifestato occasioni di stanchezza lasciando il passo alle offerte che però non hanno turbato la stabilità di fondo della quota pur registrando alcuni assestamenti. Reddito fisso attivo con ulteriori recuperi in vari settori.

Alcuni prezzi: Generali 62.650; Fiat 2440, 2435, 2430, 2432; Montedison 868,25, 848; Viscosa 2352; Olivetti priv. 1626; Toro 45.600, 45.100, 45.200; Sai 24.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.000; Aedes 3420; Alitalia 7620; Alleanza 38.500; Amiata 1485; Anic 1088; Assicuratr. 103.550; Bastogi 1836; B.co Roma 22.300; Beni Stabili 5674; Bioida 48.500; Breda 4395; Brioschi 38.000; Burgo 11.400; Caffaro 643; Cantoni 15.710; Carlo Erba or. 13.150; Carlo Erba pr. 12.800; Cascami 9950; Cementir 1835.

Ciga 7300; Cogs 2210; Comit 22.450; Comp. Milano or. 14.280; Comp. Milano pr. 8600; Comp. Toro or. 45.600; Comp. Toro pr. 12.780; Cond. Acqua 806; Credit 2530; Cucirini 7899; Dalmine 383; De Ferrari 2020; Donzelli 1745; E. Marelli 948; Eridania 2439; Eternit 2599; Falck or. 7750; Falck pr. 5945; Fiat or. 2401; Fiat pr. 1893.

Finmare 300; Finsider 370; Fisac 904; Fond. Incendio 14.300; Fond. Vita 27.550; Gavardo 2985; Generalfin 2400; Generali 63.350; Gim 4200; Ginori 494; Ifi 15.400; Imm. Roma 544,50; Iniziativa 7250; Interbanca 27.610; Invest 5255; Italcable 4316; Italcementi 27.980.

Italgas 925; Italsider 673; La Centrale 17.140; Lanerossi 3650; L'Ausiliare 4600; Lepetit or. 18.366; Lepetit pr. 16.270; Linificio 570; Liquigas 350,75; Magneti M. 1175; Magona 3275; Marzotto 1699; Mediobanca 76.080; Metalli 3490; Mira Lanza 54.790; Mittel 3380; Mondadori pr. 3280; Motta 3280.

Nebiolo 335; Nord Milano 6300; Olcese 150; Olivetti ord. 1818; Olivetti priv. 1635; Pacchetti 444; Pertusola 3940; Pierrel 6875; Pirelli S.p.A. 1371; Pozzi ord. 1401; Ras 71.200; Rinascente or. 302; Rinascente pr. 192,50; Risanamento 9880; Rumianca 1630.

Saffa 7190; Sai 24.200; Sarom 3360; Siele 2250; Silos 2820; Sip 2516; Sme 2456; Stampati 8000; Stet 2835; Tecnomasio 600; Terni 203; Tosi Franco 5390; Trafilerie 1390; Un. Manifat. 21.400; Viscosa or. 2319; Viscosa pr. 1495; Westinghouse 3855.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-24.500; sterlina oro nuova 19.000-20.000; marengo 20.500-22 mila 500; sterlina unitaria 1450-1530; dollaro carta 615-630; franco svizzero 204-213; franco francese 143-148; oro fino 1050-1080; argento 44 mila-48.000.

A GENOVA

Mercato azionario resistente con scambi discreti. Centrale 17.100; Generali 63.700; Ras 71.150; Meridionali 1835; Nai 16.405; Viscosa ord. 2320; Viscosa pr. 1470; Finsider 389; Italsider 676,30; Fiat ord. 2430; Fiat pr. 1880; Sip 2505; Montedison 865.

A FIRENZE

Mercato migliore per accresciuto numero di affari; ne beneficiano particolarmente i settori assicurativo e immobiliare. Bastogi 1840; Centrale 17.300; Fondiaria Incendio 14.300; Fondiaria Vita 27.500; Viscosa ordinarie 2320; Montedison 865; Magona 3275; Fiat 3430; Immobiliare 535.

Genova

Contratto per 20 mila marittimi

Genova, 20 settembre.

(g. a.) Si aprono stamane i lavori del 4° Congresso provinciale della Federazione lavoratori del mare-Cgil (che raggruppa un terzo dei marittimi italiani). I temi principali del convegno saranno due: il rinnovo del contratto per ventimila marittimi dell'armamento privato e la ristrutturazione della Finmare.

« *Ci serviremo del rinnovo del contratto per costringere gli armatori a rammodernare la flotta* — dice Giordano Bruschi, segretario del sindacato —. *Le richieste di aumenti salariali e di benefici normativi saranno tali da non consentire più l'esercizio di molte vecchie navi. In primo luogo miriamo a ottenere più soddisfacenti condizioni igienico-ambientali sulle unità e un trattamento migliore* ».

Il secondo argomento di discussione e di polemica sarà il taglio alle sovvenzioni alla flotta di preminente interesse nazionale annunciato da La Malfa. « *La flotta di Stato ha una funzione economica* — dicono i sindacati —, *anche noi siamo favorevoli al risparmio, ma organizzando meglio il servizio e abolendo gli itinerari politici delle navi* ».

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ha raggiunto la pace celeste

Carlo Bosco

— Torino, 18 settembre 1973.

Carlo Bosco

— Torino, 20 settembre 1973.

Carlo Bosco

— Borgo Rose L'Aquila, 19-9-73.

Carlo Bosco

— Torino, 19 settembre 1973.

Carlo Bosco

— Torino, 19 settembre 1973.

Carlo Bosco

— Torino, 19 settembre 1973.

Carlo Bosco

— Torino, 19 settembre 1973.

Carlo Bosco

— Torino, 19 settembre 1973.

PROF. DOTT.

Piero Ranaboldo

veterinario condotto e direttore del mattatoio di Trino di anni 50

— Trino - Desana, 19 settembre 1973.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Gallo ved. Mondino

— Torino, 20 settembre 1973.

Teresa Gallo ved. Mondino

— Torino, 19 settembre 1973.

E' volato in cielo il papà più caro del mondo

Carletto Lanzoni

della FIAT Filiale Torino

— Torino, 20 settembre 1973.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Ferrero

Ferroviere F.S.

— Torino, 19 settembre 1973.

Il giorno 17 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Cavagnero

Maresciallo di Finanza

— Torino, 19 settembre 1973.

Ha raggiunto la sua amatissima Maria

dott. Pio Bellasio

— Busto Arsizio, 19 settembre 1973.

L' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fantino

— Torino, 20 settembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Vecchi

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Tenderini

— Fremanno, 19 settembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Morolla

di anni 55

— Moncalieri, 18 settembre 1973.

Rina Amprino

— Torino, 20 settembre 1973.

Serenamente è mancata

Maria Piatti n. Regis

— Torino, 19 settembre 1973.

E' mancata ai suoi cari

Santina Bergoglio in Borra

— Torino, 20 settembre 1973.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Dentis

di anni 100

— Rivoli, 19 settembre 1973.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Franchitti Salvatore

— Torino, 19 settembre 1973.

Luisa Capelli n. Rovatti

— Torino, 19 settembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Graziano ved. Paschero

anni 95

— Volpiano, 19 settembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arnaldo Canducci

di anni 69

— Torino, 20 settembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Nigra ved. Rocher

— Torino, 19 settembre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giordano

anni 70

— Venaria, 19 settembre 1973.

Le ceneri di

Maria Marchisio nata Gianoglio

— Torino, 19 settembre 1973.

In Imperia il 18 corr. mancava

Giuseppina Capra in Perinciolo

— Imperia, 19 settembre 1973.

E' mancato

Silvio Aliotto

di anni 75

— Sant'Antonino di Susa, 19-9-1973.

Cristianamente è mancato

Biagio Navone

anziano FIAT

— Moncalieri, 19 settembre 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enrico Quaranta

— Torino, 19 settembre 1973.

E' mancato

Anselmo Curletto

— Torino, 19 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Bruno

— Torino, 20 settembre 1973.

prof. Umberto Tomazzoni

— Rovereto, 20 settembre 1973.

Cristianamente è mancata

Amalia Porcellana

— Torino, 20 settembre 1973.